

ANNUARIO  
DELLA  
R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PALERMO  
PER  
L'ANNO ACCADEMICO  
1879-80

---

PALERMO  
STABILIMENTO TIPOGRAFICO LAO  
via Celso, 81.  
1879.

# **SCIENZA E NAZIONALITÀ**

---

**DISCORSO INAUGURALE**

**PER LA**

**RIAPERTURA DEGLI STUDJ NELL'ANNO ACCADEMICO**

**1879—80**

**NELLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO**

**LETTTO DA**

**FRANCESCO RANDACIO**

**Prof. di anatomia umana normale**

---

Salve, o quanti siete in questo tempio in attesa di mie parole che possano soddisfare all'animo vostro, educato già a forti e nobili sentimenti, che sono il retaggio di più civiltà fiorite in questa classica terra. Ma sappiate anzitutto che al caso e non a me stesso io debbo l'altissimo onore d'inaugurare quest'anno scolastico.

Se non che, ospite fortunato, conto fra voi il terzo lustro e più, onde ho preso gran parte alla buona come alla mala ventura che vi colsero ed ho sperato con voi e spero grandemente. E però non mi verrà meno la vostra indulgenza, essendo tuttavia larghi di cuore verso tutti coloro che non vantano i natali in questa terra dei Vespri, purchè sentano di amarla sinceramente.

Ma che dico io? non fu qui la lega fraterna degli Italiani? non convennero qui i forti di tutte le provincie sorelle per distruggere i baluardi che ancora le divideva?

Il patto dell'unità della patria lo suggellò il sangue di quei prodi e del Sommo Capitano a Marsala, e la grande novella echeggiò dal Lilibeo alle Alpi ed oltre le Lagune e poi nei Sette Colli e la Spada di Savoja l'ha incisa a caratteri indelebili a Montecitorio, che così parlano:

« Ogni italiano omai è cittadino di Roma ed ha patria nella cento città. »

Laonde il diritto, anzi il dovere di prender parte alle elezioni dei rappresentanti il potere legislativo e degli amministratori la cosa pubblica non è più il privilegio d'una classe dominante sulla plebe di proletari e schiavi di popoli asserviti, ma è comune beneficio che gode e dee godere l'italiano in qualunque punto si trovi della nazione, dove per altro paga i censi e trova la sua famiglia.

In virtù adunque di quel patto memorando che realizzò il migliore dei concetti di Machiavello, ancor io mi reputo dei vostri, e specialmente perchè faccio parte di questo Ateneo, dove come nella gran famiglia del valoroso nostro Esercito non vi sono distinzioni di paesi, ed egualmente militiamo sotto la bandiera della redenzione.

Confortato quindi da questo sentimento, che deve essere nell'animo d'ogni italiano, confido una volta di più nella vostra benevolenza, anco per la critica che potrò usare, mentre

Io parlo per ver dire  
Non per odio d'altrui, né per disprezzo.

Se non che, frammezzo a temi senza numero ho stimato presceglierne uno più consentaneo a noi, considerando lo immenso danno che deriva dall'abbracciare le scienze senza conoscere se stessi, e molto meno la patria, che ne deve essere il fine supremo.

Anzi tutto rivolgo a voi la parola, o Giovani prestan-tissimi, che poste appena le ali e come spinti dal nido per l'aero immenso par che vaghiate in cerca d'alimento e di riparo; e liberi tuttavia vi sembri di non esserlo abbastanza, chè non credete ancora di appartenere a voi stessi, dacchè la facoltà di pensare, cioè la massima proprietà personale dell'uomo, vi era inceppata fino ad ora.

Ah! no; venite securi in quest'arca dove non sono i molti che tiranneggiano in forza di un sistema vizioso, al quale per altro dovevano attenersi i vostri maestri, dei quali, ad onore del vero, non pochi dottissimi quanto de-

gni di miglior fortuna, e sempre della vostra riconoscenza.

Venite securi che qui generosamente vi si spezza il pane della scienza e vi si porge ogni aiuto perchè siano realizzati i vostri desideri, che sono pure la speranza di Italia.

È bello il vostro ardore giovanile fra immagini dolcissime e fervidi affetti che accennano ad oneste ambizioni. Pare che tutto vi sorrida d'intorno e di ogni pianta vi sia lecito cogliere un fiore, come se le spine non fossero e la mal'erba non prosperi simulando la viola e il mirto. Avete l'orgoglio dell'indipendenza e con eguale sentimento amate la patria, credendo che ognuno vi rassomigli. E però propensi alla egualianza, sensibilissimi ai dolori altrui, volete il bene assoluto, imaginare la repubblica di Platone e direi un paradiese terrestre, se pure a scagionare un misfatto non vi soccorre la teorica della predestinazione, che tanto bene s'affigura nelle idee esagerate di alcuni alienisti moderni.

Tutto ciò è consentaneo all'età vostra, chè plaudendo alle concioni d'Alcibiade e di Trasibolo disdegnate di meditare sulla morte di Socrate, e nell'entusiasmo che vi accende dei mille trionfi di Roma antica, non vedete lo scopo contrario nel tempio della Concordia dopo lo assassinio dei Gracchi.

E quanto ai tempi nostri, lasciate che il dica, seguite con parziale ammirazione chiunque dal basso si solleva per le alte sfere della società, mentre dei più generosi che lealmente sono discesi e scendono nel campo della democrazia poco o nulla vi date pensiero.

Ma a calmare le passioni esagerate, a frenare gli slanci giovanili è qui la libertà del pensiero e della discussione per illuminare l'intelletto e rafforzare la morale, che sono i fattori principali della civiltà d'un popolo. Imperocchè la libertà vera è come l'acqua e il fuoco che nettano e purificano, mentre sono indispensabili dovunque è segno di vita.

Ma a dissipare le illusioni sopraggiunge il dovere di

dedicarvi a un ramo scientifico, ad una professione dalla quale possano trarsi i mezzi per vivere onestamente. Il pensare a voi stessi, dovendo vincere gli ostacoli infiniti che vi si frappongono, costituisce la lotta per l'esistenza, dalla quale nessuno al mondo può sottrarsi: però è lotta nobile e non mai selvaggia e molto meno l'espressione di una condanna in retaggio del peccato di un essere mitologico.

Il bisogno, che è la causa precipua del lavoro, eccita la mente e il cuore a nobili azioni. E però la lotta deve essere magnanima, senza invidia vigliacca e suicida, a dispetto della cieca fortuna, contro la quale è d'uopo armarsi d'una prudente energia e d'una longanimità virile, sempre fermi nell'ambizione di diventar migliori per meriti reali, che non possono mai scaturire da odiosi privilegi, mentre ingrandiscono accanto all'umiltà assennata, nemica all'orgoglio nudrito dalla temerità.

O giovani dilettissimi, non vi lasciate invaghire dalle apparenze: quei certi Achilli facilmente cadono al menomo urto sul tallone attaccato loro dal Centauro, onde sarà gran fortuna per essi se un dì passeranno come deità sconsecrate.

Credete a me, il vero merito ha la modestia per fedele alleata, che se non di rado la Dea dei Sabini, la buona fede lo nasconde, e la giustizia tace, il tempo che supplisce a tutto gli tessera una corona.

Tornando alla lotta cui dovete apparecchiarsi dirò, che gli studi ai quali vi dedicherete non vi saranno utili e proficui, se non quando concorderanno coll'indole e capacità di ciascuno di voi.

Ned è a dirsi che la scienza sia una indivisibile, solo perchè tutti i suoi rami derivano da un solo tronco, ma sono come fiumi che portano il loro contingente nell'Oceano e questo in mille guiso ritorna in quelli senza identificarsi.

Egli è che ci si para d'innanzi l'aforismo *Ars longa vita brevis* come a fiaccare da un lato l'operosità dell'uomo

nell'avviso dell'infinità della scienza appetto alla cortezza della vita , e dall' altro lato come ad incitarlo a raddoppiare i suoi sforzi per raggiungere la felicità possibile.

Questo scopo cui miriamo con ansia indicibile non si ottiene che per le vie differenti che ci offrono la natura e la storia tutta dell'umanità , le quali con materna generosità ci chiedono solo amore per ricambiarcelo coi loro tesori inesauribili.

Le differenti vie non mai abbastanza esplorate vi sono aperte nell'Università, dove appunto si avvera una volta di più il principio dell'economia sociale, cioè della divisione e dell'associazione del lavoro, o meglio dell'opera, a beneficio e gloria comune.

E però, come avviene per la divisione delle arti e dei mestieri ai quali l'operaio si vincola in ragione del suo fisico, del suo morale, e quindi in rapporto alle condizioni sociali legate al clima ed al suolo, che sono fattori di stimoli e però di bisogni relativi, così pure uno studente ha la sua attitudine speciale vuoi per la Giurisprudenza, vuoi per la Medicina, le Matematiche, la Filosofia, ecc.

Nè il raffronto dee parervi indegno o strano; imperocchè oltre alle facoltà fisiche e morali, nell'applicazione delle forze umane per la produzione, vi concorre potentemente l'intelligenza , che guida il braccio ; essendochè è l'attività che simultaneamente concorre nel lavoro.

Per ciò stesso la scienza per noi non è la Dea dell'ascetismo, cui si presta maggior fede quanto meno si comprende, e sì da rendere beato nell'ozio anco il nudo selvaggio, ma è il fuoco sparso dovunque e di cui andiamo in traccia senza posa , mentre ci illumina e ci rinfranca trasformandosi in quel moto che fa gioconda la vita in armonia con l'Universo.

Ma quale sia l'efficacia della scienza anche nella letteratura ve lo dice quell'aureo volumetto che è la *Beatrice Svelata* di quell'uomo di mente e di cuore e sempre gagliardo, il patriotta senza macchia, per buona ventura oggi Ministro della pubblica istruzione. Che se con

tro quel libro si scagliò la setta nera fu maggior gloria per Lui, dacchè si vide ancora come il soffio della calunnia non arriva a scuotere una fronda della corona che cinge il capo agli uomini grandi.

Tuttavia, se il simboleggiare da altri l'umanità al Titano incatenato nella rupe; ed il desio di lei verso l'infinito, che è sua grandezza e suo dolce tormento, all'avoltoio che le rode le viscere è concetto altamente poetico non è verisimile, dacchè l'uomo ha strappato i raggi al sole e li ha sottoposti all'analisi, misurandone altresì la prodigiosa velocità. Onde l'umana ragione, vinti li ostacoli delle caste Jeratiche, rotte le dighe di secolari pregiudizi di ministri della santa ignoranza, dominanti sulle intelligenze come fossero beni di mani morte, distrutti i roghi della Inquisizione dove i Torquemada da vero rodevano come avoltoi le viscere all'umanità, col potente aiuto di Galileo, l'umana ragione, dico, seppe conquistare le sfere dei cieli, mentre ognora si piace di vederne i legami con la terra. Ed è questa per me la catena d'oro di Goethe i cui anelli sono rappresentati dai diversi rami scientifici che si coltivano nelle Università, le quali a buon diritto possono ritenersi quali i più gloriosi monumenti della ragione umana.

Quale sia stata l'origine di queste istituzioni nei ginnasi della Grecia e poi in quelli della superba Roma e nelle sue tre Biblioteche, dove incominciarono gli studi superiori estesi poi sotto unico indirizzo quasi per tutto il vasto impero, non è opportuno il dirlo; ma non mi astengo dal fare notare che sursero vigorose e quasi per incautesimo coll'affrancamento dei Comuni sollevatisi fra le ceneri dell'Impero Romano, e in onta al vandalismo dei barbari, che con gioia efferata coi monumenti vi avrebbero distrutto anco il genio della regina del mondo.

E notisi, fin d'allora alla luce degli Atenei si riscaldava l'amore fraterno, mirando all'eguaglianza che pure in mezzo alle discordie di partiti aumentava la forza di attrazione, la quale dopo otto secoli ci ha dato l'unità della patria,

---

servendo d'incentivo prepotente alla nazionalità d'altri popoli divisi.

È nella Università, che, per quella incessante aspirazione umana al progresso e all'unificazione, in tutti i rami dello scibile cerchiamo d'impadronirci dei rapporti, delle analogie, delle dipendenze di cause e di effetti, che alla loro volta ci danno i veri come raggi convergenti a un centro comune luminoso.

Frattanto la meta è difficile e le vie sono sparse di triboli specialmente per coloro che vi si danno alla cieca e senza consultare se stessi.

Senza dubbio, ciascuno ha il suo ideale che deve tendere a scopo civile e pratico, e questo mentre spinge alla operosità esprime i bisogni consentanei all'indole propria o in rapporto alle forze delle quali può disporre, dovendo lottare contro gli ostacoli che si frappongono al conseguimento dello scopo cui mira.

Quindi è, che l'afforismo *volere è potere* resterà un arrogante delirio, sempre quando la volontà non venga sormontata dalla forza relativa ove convergono tutte le facoltà della mente, del cuore, delle braccia e fianco dell'insieme dell'individuo.

L'audacia non vale senza li accessori, e per me senza la fionda il piccolo David non avrebbe atterrato il gigante.

L'umano ardimento, che spingesi in deserti e mari e fiumi giammai tentati, non otterrà nulla al mondo finchè volerà sulle ali del poeta; imperocchè bisogna possedere non pochi mezzi all'uopo, e materiali e intellettuali, oltre ai morali, che non si acquistano senza dure e lunghe fatiche rivolte sempre alla metà sospirata. Quante volte Antinori e Martini non avranno ripresa la carta geografica prima d'intraprendere gli arditi loro viaggi nel cuore dell'Africa? E senza ciò avrebbero mai potuto seguire il loro ideale ed attuarne i progetti anteponendoli alla propria agiatezza ed alla vita istessa?

Ciò che dico di simili esploratori imperterriti è pure di molti, che lavorano a disagio dentro quattro pareti inter-

rogando la natura, anco fra mezzi pericolosi, e nonostante la poca gloria serbata loro dalla società.

Gli artisti e i letterati stessi anco i più inspirati non possono sfuggire dal dovere d'un'applicazione diurna, fornendosi di molti accessori, che si nascondono nella semplicità, nella scioltezza, nell'eleganza delle loro opere immortali.

Così discorrendo ho creduto accennare non solo alla particolare tendenza d'ognuno verso un ramo scientifico o professionale, ma altresì alla diligenza che deve mettere nell'appararne le discipline relative, coll'aiuto del braccio e dell'intelletto, che formano il capitale più sicuro ed infallibile dell'uomo.

E quanto all'aridità dei precetti elementari ed alla diligenza per impadronirsene è schiavitù volontaria, dalla quale non possono impunemente sottrarsi gli stessi geni, quando anche sappiano convertire in oro tutto che loro si offre di bassa lega.

Si ha bel da gridare a mo' d'esempio che la grammatica non fa il poeta, e l'anatomia l'artista, ma senza quegli studi le opere d'entrambi saranno sempre scorrette, da eccitare il compianto anzichè l'ammirazione.

Pertanto, o giovani, non basta il talento che può parerlo la lucerna sotto il moggio, o l'oro del sordido avaro, ma è d'uopo si coltivi sotto quel dato indirizzo consentaneo alla propria inclinazione, la quale è pure il contrassegno delle disuguaglianze necessarie, anzi indispensabili nella società, essendoch' nel contrasto è la forza, e nella varietà è l'armonia, come la ricchezza è nei mille suoi fattori, mentre in mezzo all'oro si può morire d'inedia.

Soggiungerò che le tendenze speciali possono certamente svilupparsi e crescere sotto un influsso benefico, come in circostanze contrarie il genio stesso può rimanere infecondo come seme in terra ingrata, ma quelle non saranno mai la conseguenza diretta della sola volontà, e dell'indirizzo pedagogico per savio ed eccellente che sia. — È follia innestare l'olivo nel platano o l'arancio nel capri-

fico quantunque vivano tutti assieme e traggano l' alimento dal medesimo suolo. — Imperocchè ogni cosa, è tale per le sue qualità proprie, e così ciascun individuo per le sue virtù , le quali non rare volte sono il retaggio degli avi, dai quali in simil guisa si acquistano i germi di malattie ereditarie, come in vario senso le virtù e i vizii sono il suggello dei luoghi , che sotto un punto di vista più largo, accennano al carattere di una nazione.

Posta adunque la tendenza speciale di ciascun individuo verso un ramo scientifico professionale, senz'altro viene in mente la guerra spietata che dovranno sostenere coloro che invece devono seguire l'assoluto volere di un parente, di un tutore od altro simile cui lo studente sia ligio. Che anzi fa raccapriccio il vedere come non pochi vengano legati da sacri vincoli sin dalla fanciullezza, nella quale trasullando bevono a lunghi sorsi il dolce e l'amaro, senza che da questi ne ridondi la salute del corpo e meno quella della vita civile.

Sono preti senza vocazione e dirò solo :

Non ragioniam di lor, ma guarda e passa.

Essi sognano di diventare re dei re come l'ultimo frenetico internazionalista spera di vestire un giorno la clamide d'imperatore dell'umanità. Povera umanità sul labbro di tutti e nel cuore di pochi! e noi frattanto auguriamo pace ai santi di ogni religione e professione e a chi li segue, purchè non rechino molestia nel nostro paese e fra noi dell'Università, che sappiamo come il diritto divino sia rientrato nel cielo mitologico.

Nell'intraprendere una carriera non di rado si è spinti dalla cupidigia di subiti guadagni e di facili ascensi, non che dall'eventuale richiesta d'impiegati in un ramo amministrativo o di liberi esercenti, dove il Governo, i Comuni o private associazioni, ne mostrino il bisogno. E perciò nell'Università si popolano or l'una, or l'altra Facoltà di studii, senza quell'equilibrio nascente dalla diffe-

renza d'inclinazione nei discenti novelli, ciò che mostra un'affluenza anormale, ma conseguente alla ricerca d'una data classe di professionisti. — Ed eccone la sciagura.

Vi sono degli anni in cui prevalgono gli studenti di Legge, vuoi per l'eco dell'alta Magistratura, o di avvocati principi, vuoi per la facilità onde altri penetrano da per tutto, e per il grido di valentissimi oratori e d'inesauribil vena, e poi non pochi laureati in quella disciplina, avendone in cuore un'altra, fra la bilancia e la spada di Temi trovano la condanna di loro stessi, anzichè la difesa dell'orfano e della vedova indigente.

Talvolta invece si verifica l'aumento sproporzionato di alunni nella difficilissima scuola Medico-Chirurgica, ma non è un solo che ritorna in patria laureato, dopo sei anni di repugnanze, mai vinte e di sacrifici durati in esami fortunosi; e nel teuer rivolta la mente a ben altro, pur nel bisogno di vivere, non umile ma abietto deve sottostare a un flebotomo ignorante, che ha la temerità per norma e la impunità della giustizia per capitale.

Ed egualmente negli altri rami dello scibile si vedono dei dotti senza dottrina, come strioni avvolti nei panni altrui; ed è poco talvolta, se non si chiamano professori, dacchè questo nome ha corso la peggiore delle fortune al mondo.

Da tutto ciò un numero infinito di spostati e malcontenti che vivono a rimorchio, denigrando se stessi e l'Ateneo, dove generosamente ricevettero il battesimo della vita civile.

Né ritorna il tempo perduto essendo legati al presente sempre più insopportabile in ragione dei crescenti bisogni, che a soddisfarli s'incomincia per ribellarsi al grido della propria coscienza fino a crederlo effetto di un sentimento vigliacco e giù di lì, si precipita in ogni maniera di azioni men che oneste e delittuose, onde ben s'appose il divino poeta coi versi:

Sempre natura se fortuna trova  
 Discorde a se, com'ogni altra semente  
 Fuor di sua region, fa mala prova;  
 E se il mondo laggiù ponesse mente  
 Al fondamento che natura pone,  
 Seguendo lui, avria buona la gente.

Queste sentenze a parer **mio calzano** egualmente rispetto ai danni che derivano alla nazione, quando gli studi non sono diretti in conformità al suo carattere ed ai suoi bisogni inerenti al clima, al suolo, e però alle abitudini, ai prodotti e al grado di sviluppo intellettuale e morale nei raffronti delle varie provincie, perchè meglio ci soccorra la storia delle civiltà delle quali fummo degni.

Che se non fossi così piccolo, oserei chiarire il senso di quel Massimo d'Azeglio cui tanto conviene il nome, dov'ei disse « l'Italia è fatta, ma mancano l'Italiani » sostituendovi io la frase, ma è sconosciuta dagli Italiani.

E duro sì, ma è bene il confessarlo: anche nelle nostre università facciamo spesso come i girovaghi disertando dalle nostre contrade piene di realtà, per recarci in lontane regioni col lumicino di Diogene, per morirvi sconciamente come lui.

Certo, la nostra terra non è solamente quella de' suoni e de' canti, ma pure de' campi ubertosì, dei monti metalliferi; dei mari del corallo; è la terra delle scienze, delle arti belle e militari, il teatro dei monumenti i più sublimi, che ebbe ed ha ancora per aspettatori l'antico e il nuovo mondo.

Ma quest'emporio di ricchezza rimarrà infruttuoso finchè noi, ispirati dal sacro amor di patria, non procuriamo di valercene a compimento del nostro destino che è la prosperità e la grandezza della nazione intera.

L'indirizzo però al compimento di questo dovere civile dove partire, svolgersi ed attuarsi per la potente opera delle Università, dove gli studi devono prendere un carattere cooperativo, come in un'associazione di privati,

per cui ogni ramo guadagna di forza, di utilità e di grandezza , mentre la grande massaia che è la scienza , non fra le tenebre e le insofferenze della chiesa cattolica, ma all'aperta luce della libertà senza pastoie coordina e collega le opere dell'umana ragione sotto l'egida di Minerva, e guai a chi l'attenta !

Giacomo II che violò gli statuti universitari, udì da Newton il giudizio severo del Parlamento inglese, che segnò la caduta inesorabile degli Stuardi dal trono della Gran Bretagna.

Tra noi non poterono, e ben lo sapete, i tristi Governi, e le immani oppressioni dello straniero e suoi emissari, contro i principî del diritto e le continue scoperte scientifiche e il nome d'Italia nel cuore , perocchè dalle Università al 1848 furono cacciati i Lojola e partirono li arditi volontari, per affiancare i prodi che ebbero sì gloriosa origine nelle vittorie d'Emmanuele Filiberto.

E l'uomo fatale che dominava dalle Alpi alle Piramidi, dal Manzanare al Reno, forse troppo tardi si avvide nelle battaglie di Lipsia e di Dresda, che le coorti più animose sursero dalle Università germaniche , come 59 anni dopo ricomparvero a Sèdan, segnando la caduta di Napoleone III.

Tuttavia se in Inghilterra prosperano grandemente le industrie e il commercio , quando pure la scienza sia aristocratica , è appunto perchè gelosa e superba fino nelle sue abitudini ha rivolto da prima i suoi studi e quindi tutta la sua operosità al mare che la circonda e alle miniere che le sottostanno.

Ma noi, cosa facciamo noi in casa nostra ? Dove abbiamo diretta la prora da quando furono realizzati i voti degli avi nostri e dei martiri della patria ?

Abbiam cacciato lo straniero, ma come se ne fossimo pentiti, richiamiamo quanti ne sono di diversa lingua per signoreggiarei in ogni genere di disciplina e negozio. E passi per alcune celebrità che ci onorano in vari dei nostri Atenei e diventati quasi italiani, ma l'anteporli senza discernimento a tutti i nazionali è un danno civile , morale e materiale che ci immiserisce e disonora.

Di fatto, a incominciare dalla storia nostra, così grande, così gloriosa anche per l'umanità, è lasciata quasi come patrimonio dello straniero, che tenta raffazzonarla a modo proprio e con la stessa lingua latina, che sta per esso come un trofeo strappatoci nella caduta dell'Impero Romano.

Certamente la storia delle altre nazioni d'Europa fa capo alla nostra, perchè gli stranieri se ne debbano ingegnare, ma i particolari soprattutto incombe a noi di chiarirli e sostenerli, perchè cementano la più ricca, la più degna delle eredità di un popolo civile.

A maggior danno poi vi sono degli italiani che prendono diletto contribuendo alla demolizione dei monumenti più sacri della storia patria, mentre dalle macerie tentano farne degli edifici di stile gotico, dove tuttavia dietro l'intonaco e nelle basi vi si scorgono gli antichi ruderi a testimonianza del vandalismo, quali le pietre del Colosseo nel palagio Farnese o l'altro de' Barberini. E peggio, vi sono di quelli che copiano i quadri dissolventi nei quali i Cesari, i Bruti ed i Catoni paiano sì pallidi e cascanti come alberi del mezzodì sotto l'alito della stufa in una serra del nord. Nè possono fare altrimenti, non essendo ispirati dall'amor patrio, per cui la sorte si direbbe sorrida con li occhi aperti, lasciando loro i frutti della quercia che sfondono per coronarne gli stranieri che c'insultano e ci denigrano.

Per costoro i fatti della storia di Tacito non sono verosimili, nè coordinati secondo i tempi, nè si connettono con la ragione delle cause; che anzi dalla stessa severità dello stile ne arguiscono lo spirito di parte aristocratica e quindi non so quanti errori madornali.

Nè si dica di Tito Livio e degli altri storici che più o meno attinsero a quelle fonti, poichè non li reputano neppur degni di compassione. E però, schernendo perfino la natura che ci ha posti li occhi essendo imperfetti in confronto al microscopio, essi dicono, di ciò armati, con la pedanteria la più assiderante come i sofisti ai veri filosofi,

e i retori e i grammatici un tempo contro il valore e l'autenticità delle opere di Dante Alighieri, ci stanno ad esaminare le virgole ed i punti a modo loro, credendosi infallibili. E Giuseppe Manno ben si appose rassomigliando questa genia di critici agli insetti che si appiccano alle frutta le più mature e saporose, senza notare che talvolta fanno maturare le acerbe, dove essi lasciano il pungiglione.

Il recente fatto della scoperta all'Esquilino delle antiche mura dei primi re di Roma, quando più ardeva la controversia, ha provato l'audacia e la falsa teorica degli Aristarchi.

Ed egualmente avvenne rispetto alla veridicità delle canzoni di Ciullo d'Alcamo splendidamente provata da Siciliani dottissimi e amanti quanto esperti in sì nobile materia.

Addurrei cento altri esempi di sconfitte ingloriose per essi e come quella che avviene per i fogli cartacei e le pergamene d'Arborea, e per tutte le iscrizioni antiche trovate in Sardegna e dichiarate apocrife, senza mai contestare seriamente e lealmente alle smentite e alle favorevoli asserzioni d'uomini competentissimi ed integerrimi pure di quest'isola sorella. A nulla valgono i *nuraghi* giganteschi, le necropoli fenicie e gl' idoli, e mille e mille oggetti rinvenutivi; a nulla gli anfiteatri greci e romani, a nulla poi la casa di Tigellio e gl' innumerevoli oggetti degli scavi praticati dopo l'illustrazione di quelle pergamene, che provvidenzialmente ne comprovano la verità.

Povera mia Jcnusa!! ti si dice senz'altro che selvaggiamente ti tuffasti nelle onde, allorchè sulla cima del Gennargentu vi proiettarono dall'Oriente i primi raggi della civilizzazione, e che poi riapparsa, deserto scoglio, sei stata il covo degli uccelli di rapina di ogni tempo e luogo, e però degna solamente del ricordo ioso per il *gallo di Gallura e il frate Gomita*, per *Michele Zanche e la Barbagia calunniata*, perchè fu sola a non dar passo all'oste latina.

È questo il lurido cencio che ti resta per coprire le tue

miserie. Ah! no, che nelle immeritate sventure hai pur dei figli grandi e generosi per vendicare il tuo onore e le tue glorie, nè mancano altri come furono italiani nobilissimi per dare in su la voce a questi facili detrattori delle nostre glorie patrie.

Egli è, che la storia ha le sue basi nella geografia e questa del nostro bel paese la conosciamo noi da vero? Poco o nulla oltre a ciò che ne caviamo da carte e compendi fatti *ad usum Delphini* e con sì vergognose inesattezze ed errori, da recar meraviglia come tuttora facciano testo nelle scuole governative.

Auguriamoci, che le società subalpine con vedute più vaste s'ingrandiscano per surrogare i *pellegrinaggi* i quali ricordano li antichissimi degli Arieri. Ma questi viaggiavano sui cammelli e i gusci d'alberi, e noi ora che la parola attraversa li Oceani con la rapidità della folgore, e possiamo trasportarci in lontanissime regioni sull'ali della locomotiva non ci moviamo nemmeno quanto desiderava Machiavelli, deplorando le distanze considerevoli fra le varie provincie italiane, perchè ne impedivano l'affratellamento e l'unione.

Da questa ignoranza nasce l'altra non meno deplorabile dei prodotti che sono l'incentivo a speculazioni commerciali, quando gli speculatori non si rifiutino paurosi di impiegare i capitali nelle isole ad esempio, perchè Cicerone le dichiarò pestilenziali o abitate da gente sospiciosa.

Si grida sì alla malaria e ad altro che è carità di patria il tacere, e si dimentica l'origine di Roma antica, di Venezia, di Ferrara e dove tutte sono omai floride popolazioni straripandovi l'Arno, il Po e l'Adige.

Che se non fosse anco il vezzo fra noi di dire, meno il bene, tutto il male rispetto alle abitudini ed ai costumi, le nostre isole sventurate, nonostante si denominino degli olivi, degli aranci, dei grappoli d'oro e dei mari di spighe, potrebbero scongiurare in gran parte la quistione sociale, che sordamente in Italia, manda i suoi boati; perocchè vi si sarebbero stabilite le colonie alle quali aveva già pensato il sommo Cavour.

Ma no, gli speculatori italiani progettano invece la colonizzazione della nuova Guineo dimenticando le miserie delle colonie della New-Orleans e del Brasile. Confessiamolo, sono veri disertori che come ciechi vanno a perdersi in lontane regioni in cerca di ciò stesso che trovasi in casa propria, e che con assai minor fatica coltivandolo recherebbe sicuri e maggiori guadagni provocando l'emulazione industriale nell'animo di molti ricchi, ma poveri ad un tempo per la diffidenza e l'ignoranza, che li rende avari e quasi senza volerlo nemici del bene comune.

Che dire delle immense ricchezze che riceverebbero dalla migliore coltivazione delle miniere di zolfo, di zinco, di rame, di piombo argentifero e di ferro? E sono di questo ultime a fior di terra per tratti immensi nella Sardegna frammezzo a selve e boschi ed a bacini ricchi di lignite che pare dicano fondetici, basta una sola scintilla, per risparmiare all'Italia l'onta e il peso di essere tributaria all'estero di centinaia di milioni di lire ogni anno. E si noti che quelle materie prime alimentano per altro una buona parte degli alti forni della Francia, da dove pure ci si rimandano a caro prezzo assieme ad alberi di costruzione da noi schiantati vandalicamente e ceduti per un tozzo di pane nero.

Nè parlo dei prodotti agricoli che pure ce ne ritornano a base di vini o liquori artefatti e come del *curaçau* dell'Olanda, la quale riderà nel veder caduta in basso la speculazione sui ricchi prodotti delle nostre coste marine.

Rousseau considerando forse che ogni uomo appena nato deve necessariamente occupare uno spazio, credette proferire una gran verità dichiarando che la prima sventura del mondo sia avvenuta fin da quando un uomo potè dire *questo campo è il mio*, quando invece a smentirlo sta il fatto della maggiore povertà dove non sono padroni intelligenti ed operosi, da dove altresì la peggiore delle sciagure d'una nazione che ignora quel che possiede e potrebbe produrre, mentre rimane alla discrezione delle altre invadenti, cui si danno tesori in cambio di balocchi.

Tutto ciò che a qualcuno potrà parer qui una stonatura racchiude a mio credere i principî dell'economia politica, i quali debbono sempre mirare a scopo pratico, nello intento di coltivare i tesori prodigati dalla natura alla na-zione italiana.

Imperocchè, non vi ha terra che non abbia la sua vena d'oro, ma bisogna rintracciarla come fa il geologo col martello e il saggio, che indicano la costanza e la esperienza continua.

Però la guida più fedele l'abbiamo nel nostro glorioso passato rispetto alla mercatura, che nessuno la giudicherà infame come Platone, Cicerone ed Aristotile, ma non sarà economica, nè politica se a pochi chilometri di distan-za non sappiamo rinvenire le merci stesse che ci vengono importate in virtù di scambi sproporzionati e fino ad al-largarne gli scali ed i magazzini di tutta la penisola. E cento volte più vergognoso quando nel trovare fra noi le stesse merci le ritenghiamo di nessun valore, finchè non vadano battezzate con l'acqua della Scenna, del Reno o del Tamigi, come avviene delle seterie palermitane, dei panni del Piemonte e di mille altre industrie italiane.

A questo riguardo dimentichiamo gli splendidi esempi che ci lasciarono le repubbliche marine dell'Evo medio, quando però l'Italia contava forse il doppio di popola-zione; imperocchè era maggiore la ricerca dei prodotti re-lativi alle diverse provincie, pur divise ed in discordia, con l'attivare febbrilmente gli scambi in Europa, Asia ed Africa, di che ebbero poi ad imparare le altre nazioni, che ora ci osservano quasi e ci assorbono. Che, tolte le chia-vi di Marco Polo, Sannuto, Cà da Mosto e Colombo, per maggiore provocazione ce ne rincolpano le sventure, e dell'ultimo se ne vogliono beatificare le ossa quando vivo ne torturarono le carni.

In tutte quelle parti del mondo vi sono tuttora i nomi che ricordano il traffico dei Genovesi, Pisani e Veneziani, ma noi dimentichiamo tutto, forse per quel maggior do-lore che si prova nella miseria, ricordando la felicità per-duta.

Perciò dimentichiamo i possedimenti nell'Assiria, gli scambi lucrosissimi col Marocco, le colonie di Ceuta e del mare di Azof, i quartieri di Pera, di Chià e Galata in Costantinopoli, le proprietà in Scio e Militene, e nell'Arcipelago, e poi in Andalusia e in Lisbona, come dimentichiamo le alleanze e i privilegi negli scali e città del mondo antico, dacchè per ironia quasi fino al 1859 ci restò il ricordo di Cipro e di Gerusalemme fra i titoli dei re di Sardegna.

Eppure da quei ricordi nazionali si ricava altresì il nostro primato anche nell'Economia politica; imperocchè i grandi fatti sociali e politici avvenuti durante il periodo medioevale concorsero a formare la pietra fondamentale di questa scienza. E di ciò ne fanno sede l'origine delle Corporazioni d'arti e mestieri, i commerci, i vari trattati, a mo' d'esempio tra la Sicilia e Genova e Venezia; il credito pubblico, l'uso del bilancio annuale, i primi banchi o menti di deposito e di circolazione fin dal prestito contratto dalla repubblica di Venezia nel 1171 e quello di Genova detto di S. Giorgio, e in Firenze la ripartizione delle imposte nel 1330, oltre al prospetto della rendita e sulle spese presuntive, alla ripartizione dei mercanti e degli artigiani, e il catasto che vi ebbe questo battesimo. Che se non fossero stati i Guelfi e Ghibellini, i Bianchi e i Neri, i Fregosi e li Adorni e soprattutto la sconfinata ambizione del Vaticano senza patria, l'amore, l'egualianza, la libertà, il ben essere, che sono i mezzi e lo scopo della scienza economica e politica, forse ci avrebbero fin d'allora costituiti in nazione potentissima.

Ma per quelle guerre fratricide caddero le repubbliche l'una dopo l'altra e fino all'ultima venduta a tradimento all'Austria.

E però da quel tratto preziosissimo di storia possiamo inferirne i motivi del successivo rallentamento economico e politico di cui segnava quasi l'arresto la bussola d'Amalfi, quando vacillò all'Equatore sulla nave di Colombo. L'Italia esausta ed umiliata sotto il gioco di più stranieri pareva davvero sepolta, novella Pompei.

Se non che, la lava spenta aprì il seno a quei germi di scienza, onde pullularono rigogliosi, come avviene che un Eden rifiorisca dove già l'Etna ha bruciate le valli. E quei germi furono gettati da Scaruffi e Serra, da Donato e Geminiano, Montanari e Bandini, il quale ultimo precedette i fisiocratici francesi. E venendo al 1747 fra i tanti che scrissero d'economia politica ricorderò il celebre Genovesi lo Smith italiano, e quindi il Beccaria, il cui libro intitolato *Lezioni di economia politica* fu tradotto in ventisette lingue. E fra i più vicini ricorderò Pietro Verri, Paoletti ed Ortes, il precursore di Malthus, ai quali seguirono Filangeri, Rici e Mengotti, a tacere di molti del nostro secolo, come Gioja, Romagnosi, Rossi e Cavour e Scialoia, mentre a dire dei viventi di fama europea basta ricordare quella nobile falange d'emigrati che fin dal 1849 nell'Ateneo di Torino fra l'entusiasmo del popolo dell'egemonia italiana mostrarono che la nostra non è la terra dei morti, se pure gli stranieri li evocano a modello dei loro viventi.

Tuttavia si osò dire in quest'aula medesima che di scrittori italiani non ne compariva neppure il nome nelle biblioteche di Francia, Inghilterra e Germania; onde a buon diritto si può ripetere che non conosciamo né l'Italia, né l'italiani e che in quest'ignoranza taluni si fanno belli di deridere i propri fratelli e d'insultare la madre patria.

Ma fra le maraviglie di quei tempi lontani novissima luce riapparve nelle Università di Bologna, Pisa, Pavia e Padova, chè ritrovati al 1135 i libri del diritto Romano, vangelo di tutte le nazioni incivilate, gli studi di giurisprudenza presero tale incremento da stupirne tutte le altre nazioni, le quali per altro non han potuto negare che la sapienza civile sia stata sempre fin dai Muzio una prerogativa della scuola e del pensiero italiano.

È fin d'allora che gli studi di giurisprudenza mirarono a riunire in una le molte sovranità abbassando i feudatari al livello della borghesia e innalzando a questo le classi inferiori. E però sarei per affermare che i giureconsulti intravedevano già la civiltà futura mentre, provvedevano

alla possibile alleanza della libertà col potere , volgendo l' animo al miglior sistema di governo , il quale potesse garantire l'interessi di tutti contro li oltraggi dello assolutismo e le scelleratezze dell' anarchia. Imperocchè quei sommi non potevano ignorare come il Senato degli Efori moderasse opportunamente l'autorità regia nel governo di Sparta al tempo di Licurgo e di Teopompo ; nè potevano ignorare come la gloria e la forza di Cartagine, un tempo, derivasse dall' accordo del sistema regio aristocratico con la democrazia. Ma soprattutto conoscevano quanto all'Italia potesse giovare l'esperienza del suo massimo oratore e politico Cicerone , che sondando nel *marem magnum de' suoi tempi* disse, e ne profittò prima l'Inghilterra « *Puto optimam esse rem publicam quae ex tribus generibus optimatum, regali et populari modice confusa fiat.* »

Vorrei dire altresì delle tendenze che si ebbero nel ragguagliare le leggi ai bisogni economici e politici nelle provincie fino al 1848 e da questo ai gloriosi del 60 e 72, e fino ad ora per dimostrare che allo scopo di avere leggi savie e durevoli bisogna tener conto degli usi, costumi e condizioni speciali delle varie provincie , perchè la santa unione sia per amore e non per forza , come vorrebbero dare ad intendere i retrivi e i malcontenti.

Imperocchè a fare la vera diagnosi dei nostri mali sociali ci va appunto la esatta conoscenza delle predisposizioni e delle cause e perfino delle idiosincrasie , senza di che si morirebbe nel desolante empirismo in cui siamo, se non fosse giovane e robusta la fibra , quanto la provvidenza è buona madre, che non invecchia mai e tiene serrata al suo largo petto la nazione italiana.

Anche le scienze naturali e le mediche discipline soprattutto fin da quell'epoca fiorirono in Italia e senza interruzione quasi , contro immensi ostacoli e pure nel secolo dell'avvilimento e delle mollezze nel xvi, anzi in modo speciale dal 1559 al 1770.

Ma dei sommi naturalisti e al contempo filosofi d'allora è molto se è rimasto il nome fra noi, chè a volerli cono-

scere nelle opere pubblicate bisogna ricorrere all'Estero dove furono ristampate e tradotte. Ed è allora che in quei tesori di dottrina senza molta fatica possiamo riscontrare non solo le idee e certe scoperte, ma ancora dei periodi interi che si leggono in non poche opere alla moderna, le quali ce ne vengono come piante esotiche sotto il nostro cielo di sverno prediletto ai potenti come agli scienziati ed artisti d'ogni nazione.

Che se poi in talune opere vi ha citato un nome italiano non è sempre in buona fede, perchè non di rado gli si adulterano i concetti, e sì che paiono errati tanto da giustificare gli sgorbi di chi li raffazzona.

Un esempio di simulata riverenza si trova nel trattato recente di Embriologia di Foster e Belfour nel quale si travisa quasi interamente il senso originale di Malpighi rispetto alla teorica dell'evoluzione dell'uovo, e assieme a Fabrizio d'Acquapendente, che fu il secondo dopo Aristotele ad occuparsi di embriologia. E poichè mi viene a taglio dirò che l'idea dell'epigenesi e dell'ontogenesi fu già accennata da Aristotele quando considerava il regno animale come un solo essere; per cui la dottrina di Darwin ricevette la scintilla da quel filosofo e quindi da Fabrizio e da Malpighi.

Fra mille altri anteriori e coetanei a questi celebri in anatomia e quindi nello svelare le leggi dell'organizzazione, dacchè per volere di Federico II fu abrogata la bolla di Bonifacio III che vietava le sezioni cadaveriche, sull'antica superstizione che li insepolti per cento anni dovessero vagare per le rive di Stige, soggiungerò che lo stesso Malpighi assai meglio d'Eustachio adoperò il microscopio e sì che le di lui scoperte sono tuttora invulnerate a confusione di molti istologi moderni, che come li arcadi sono intenti ad ingrandire le cose piccole già fatte grandi e morte, ed evocate più volte, fra inni vicendevoli del facile mestiere quanto lucrose pei subiti ascensi.

Egli collaborò eziandio col siciliano Borelli, le di cui scoperte sulla forza muscolare hanno dato luogo alla teo-

rica relativa attribuita alla Germania, mentre ebbe origine nell'Accademia del Cimento.

Sempre così, mentre a Cotugno poi e non a Bichat è dovuta la teorica dell'anatomia generale, a Cisalpino e non ad Harvey la scoperta della circolazione del sangue, mentre Aselli scoprì i vasi linfatici, Morgagni fondò l'anatomia patologica e Rolando nell'Università di Sassari ha dato le basi agli studi sul cervello e sue funzioni, comechè i moderni psichiatri non sappiano venerarlo.

Frattanto, la scuola sperimentale, che certo non ci fu ispirata da Bacon, come si vuol dare ad intendere, non si saprebbe dire come sia nata fra le dottrine della rivelazione, le dispute sulli Universali, Reali e Nominali, e le contese dei Tomisti e degli Scottisti sotto un cielo caliginoso che pareva schiacciasse la ragione umana. Ma era nell'indole nostra di voler dire delle cose per saperne la essenza; e lo si può dedurre dalle parole di quell'altro sommo ingegno versatile, che fu Leonardo da Vinci il quale nel suo trattato sulla pittura scrisse: « Sola interprete della « natura è l'esperienza, ripetendo la quale si giunge a sta- « bilire le leggi universali. »

Ed è con questo metodo che Volta rapì le folgori al Dio vendicatore e Galileo dalle oscillazioni della famosa lampada di Pisa ricavò le leggi della gravitazione, insegnando al mondo il nuovo credo della Dea ragione.

Questo indirizzo si riscontra pure nelle opere dei nostri artisti più famosi, dei quali è superfluo il dirne, essendo che basta il nome solo del Bonarroti. E con esso poi sono tutti i sommi letterati che ebbero a scopo principale la redenzione e l'indipendenza della patria, quando a parlarne con amore era delitto e lo scoprirne le piaghe e i trimenti era sacrilegio, costando l'esilio e la tortura e spesso il rogo.

Dante stesso nel seguire le orme del suo donno e maestro, che non era un santo, quasi senza volerlo portò nei cieli la realtà della terra contro l'ascetismo imbelle, e non curante la rovina della patria.

Laonde alli innamorati della metafisica , i quali chiamano in appoggio Dante coi versi :

Chiamavi il cielo e intorno vi si gira  
Mostrandovi le sue bellezze eterne,  
E l'occhio vostro pure a terra mira.

dirò che mal s'appongono; in quanto che riconfermano invece il concetto , che egli dall' alto pensava al riordinamento sociale, traendo dalla storia tutta l'esperienza che poteva rischiararne la via del progresso per il conseguimento della civiltà nella terra degli italiani per l'italiani; tal quale cinque secoli dopo in modo vario, ma non meno intenso gridarono Alfieri ed Ugo Foscolo inspirati da infinito amore verso la patria, e d'odio eterno contro i suoi nemici.

Non mi dissimulo che nella foga dei pensieri e sentimenti italiani non mi sono potuto contenere in quell'ordine e castigatezza che esiggono i retori in un' orazione come questa, ma mi conforta il notare che i concetti da me espressi trovano un' eco fortissima nell'animo vostro gentile, che per la virtù della sostanza trasanda le squadrature e la venustà della forma, chè ne sta per soggetto la verità aspra anzichè severa fra la durezza naturale dei suoi particolari. Ma il redarguire lo sento nelle parole : « La scienza non ha patria. L'imitazione è necessaria, dovevo cogliere il bello ed il buono dovunque si trovi. La unità della patria è raggiunta nè vi sono pericoli , ed è tempo omai di prosperare fra le palme e li ulivi di una pace spensierata. »

È vero la scienza non ha patria , ma ciò intenderci in generale, perchè da pertutto s'estende e si riflette in un centro espansibile, la verità, l'unità, la libertà. Che se notasi il maggiore sviluppo che essa raggiunge proporzionalmente all'operosità e alle circostanze speciali di un popolo la si dirà relativa come l'arte e le lettere inspirate dal genio particolare di quel popolo medesimo, di cui uni-

tamente alla coltura scientifica sono lo specchio fedele. Anzi dal vedere che la scienza unita all'arte ed alle lettere in diverso grado, prendono il carattere storico delle epoche, ora di civiltà ed ora di barbarie d'una nazione se ne rileva maggiormente che la scienza è pure relativa, avendo anche una patria, nella quale sono i prediletti suoi operai, gli scienziati. E questi, lo ripeto, se non hanno di mira il bene della nazione e quindi dell'umanità, saranno tali per loro solamente, che si creano un cielo apposta, mentre vivono a peso di chi si onora del lavoro sulla terra.

Sotto questo punto di vista appare relativa altresì la stessa morale, tanto legata agli usi, ai costumi, ai tempi ed ai luoghi. E però la vita di Giacobbe ad esempio, chech'è ne dica la sacra scrittura, fra noi non sarebbe il miglior modello di civiltà e di morale.

Senza dubbio, il prendere il buono ed il bello anche dalle altre nazioni è utile non solo ma necessario, essendochè lo scambio è indispensabile nella vita sociale quanto lo si vuole nell'organica, però, se prima non conosciamo tutto quello che forma il nostro patrimonio, ci mancherà il criterio nella scelta, e lasceremo il buono per il cattivo, e l'inutile o il soverchio, e peggio ci ridurremo come l'ignorante ed ozioso proprietario che richiede il pane al fittajuolo rifatto.

E quanto all'arte e alle lettere, nell'imitazione si diventa servili, mediocri e senza alcuna spontaneità, per difetto delle virtù proprie, e ne accade come del prisma, riflettente i colori dell'iride, mentre egli non ha nessun colore ed è men che umile strumento da dozzina.

Quanto poi a starcene tranquilli sotto l'ali della santa pace rammenterò la fine dei Sibariti e meglio la caduta dell'Impero Romano, e d'altri popoli e nazioni, che cullassosi sui propri allori come presi dal mortifero olezzo di fiori ammassati sul guanciale caddero, dacchè il nemico potè sorprenderli, e

---

« Ne fece quel che del gregge lanuto  
 « Sul falanteo Galeso il lupo fello,  
 « O quel che soglia del barbato appresso  
 « Il barbaro Cinisio il leon spesso. \*

Soggiungerò che specialmente nell'Università debbonsi ricordare le parole del Gran Re Galantuomo « L'Italia è fatta, ma non compiuta » onde a compierla, v'ha d'uopo sì della pace : ma di quella riposta nel convincimento delle forze attive per saperne godere, dominando noi stessi con sicurezza d'animo e fermezza di propositi, perchè altri lo sappia. E però non è la quiete del paralitico o l'*agnus Dei* dell'ascetico, e molto meno la conseguenza d'un passo temerario, che ci allontanerebbe dalle aspirazioni fondate sul diritto di nazionalità.

Però a mantenerla degna bisogna fornirci di buoni studi diretti a far prosperare ed a render forte la nazione in rapporto alle sue condizioni peculiari, appunto dove è riposto il nostro problema economico e politico.

Pertanto, sacrificiammo sull'altare della patria le funeste ire di partito e le esose recriminazioni, che accennano spesso a mancanza di programma, o a fini ignobili e sempre dannosi al progresso ed alla civiltà.

Ricordiamo che il vero è nella libertà, come è questa in quello, ma che entrambi non hanno scopo, nè sono duraturi se non sono lealmente rivolti alla nazionalità, senza la quale irreparabilmente si cade nella schiavitù e nella barbarie.

Ricordiamo con venerazione i nostri Dei ed i nostri eroi della civiltà in cui siamo, rivendicando tutte le nostre glorie passate e respingendo l'imperitati oltraggi con sapiente energia e coll'aiuto degli uomini di buona volontà e sapere, di che non v'ha penuria.

Ricordiamo soprattutto che l'abnegazione e il sacrifizio sono virtù principali onde raggiungere il compimento dei

---

destini della patria , e che lo esempio di sì nobili virtù, come la stella d'Italia, risplende nel glorioso nostro esercito, accanto al quale dobbiamo militare, duce impavido ed umanissimo UMBERTO I DI SAVOJA.

**PERSONALE**

**SCIENTIFICO ED AMMINISTRATIVO**

---

## Rettore

**Garajo** Avv. Cav. **Antonino**, prof. di Istituzioni di diritto romano.

## Consiglio Accademico

1. **Garajo** Avv. Cav. **Antonino**, predetto, presidente.
2. **Bruno** Comm. **Giovanni**, preside della Facoltà di giurisprudenza.
3. **Pantaleo** Cav. **Mariano**, preside della Facoltà di Medicina.
4. **Castellana Niccolò**, prof. anziano di detta Facoltà.
5. **Cusa** Comm. **Salvatore**, preside della Facoltà di Filosofia e Lettere.
6. **Corleo** Comm. **Simone**, prof. anziano di detta Facoltà.
7. **Cacciatore** Comm. **Gaetano**, preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.
8. **Doderlein** Cav. **Pietro**, prof. anziano di detta Facoltà.
9. **Cervello** Uff. **Niccolò**, direttore della Scuola di Farmacia.

## SEGRETERIA

**Pitino Salvatore**, Direttore.

**Favini Camillo**, Economo.

**Searlata Faro**, Vice-Segretario di 1<sup>a</sup> classe.

**Sanfilippo Salvatore**, id. di 2<sup>a</sup> id.

**D'Anna Santi**, Scrivano straordinario.

BIDELLI E SERVIENTI ADDETTI ALLE VARIE FACOLTA'  
E ALLA SCUOLA D'APPLICAZIONE

<b>Guarraja Tommaso,</b>	Bidello di 2 <sup>a</sup> classe	alla Università.
<b>Sodaro Salvatore,</b>		
<b>Caruso Cosimo,</b>		
<b>D'Alessandro Gaetano,</b> serviente		
<b>Di Grazia Niccolò,</b> portinajo		
<b>Furcone Pietro,</b>	Bidelli di 3 <sup>a</sup> classe	alla scuola d'applicazione.
<b>Barranco Salvatore,</b>		
<b>Russo Ignazio,</b> serviente		
<b>Cannistraro Francesco,</b> portinajo		

## Facoltà di Giurisprudenza

---

1. **Garajo** Avv. Cav. **Antonino**, predetto, prof. ordinario di Istituzioni di Diritto romano.
2. **Bruno** Comm. **Giovanni**, predetto, preside della Facoltà, prof. ordinario di Economia politica.
3. Detto incaricato di Statistica.
4. **Sampolo** Cav. **Luigi**, prof. ordinario di Diritto civile.
5. N. N., di Diritto romano.
6. **Ugdulena** Avv. **Giuseppe**, prof. ordinario di Diritto costituzionale.
7. **Sangiorgi** Avv. Cav. **Gaetano**, prof. ordinario di Diritto amministrativo.
8. **Guarneri** Avv. **Andrea**, prof. straordinario di Procedura civile e ordinamento giudiziario.
9. **Cuccia** Avv. **Simone**, prof. straordinario di Storia del Diritto.
10. **Deltignoso** Avv. Cav. **Gaetano**, prof. straordinario di Diritto commerciale.
11. **Agnetta di Gentile** Avv. **Francesco**, incaricato di Diritto internazionale.
12. **Gugino** Avv. **Giuseppe**, incaricato d'introduzione encyclopedica alle scienze giuridiche, e di esegesi del Diritto.
13. **Taranto** Avv. **Giuseppe**, incaricato del Diritto e procedura penale.
14. N. N., di filosofia del Diritto.

INSEGNANTI PRIVATI

1. **Gugino** Avv. **Giuseppe**, predetto, di Diritto romano.
2. **Pagano** Avv. **Giacomo**, di Diritto costituzionale.
3. **Maggiore-Perni** Avv. **Francesco**, di Statistica.
4. **Cusmano** Avv. **Vito**, di Scienza della finanza.
5. Detto di Economia politica.
6. **Taranto** Avv. **Giuseppe**, di Diritto e procedura penale.

PROFESSORE EMERITO

**Amari** Comm. **Michele**, Senatore del Regno.

---

## Facoltà Medica

---

1. **Pantaleo** Cav. **Mariano**, predetto, prof. ordinario di Ostetricia e Clinica ostetrica, preside.
2. **Cacopardo** Cav. **Salvatore**, prof. ordinario di Medicina legale e d'Igiene pubblica.
3. **Randacio** Cav. **Francesco**, prof. ordinario di Anatomia umana normale.
4. **Fasce** Uff. **Luigi**, prof. ordinario di Patologia generale.
5. Detto incaricato di Fisiologia.
6. **Coppola** Dott. **Giuseppe**, prof. ordinario di Patologia speciale medica.

7. **Castellana** Dott. **Niccolò**, predetto, prof. ordinario di Patologia speciale chirurgica.
  8. **Cervello** Cav. **Niccolò**, predetto, prof. ordinario di Materia medica e Farmacologia sperimentale.
  9. **Sirena** Cav. **Santi**, prof. ordinario d' istituzioni di Anatomia patologica.
  10. **Federici** Uff. **Cesare**, prof. ordinario di Clinica medica.
  11. **Albanese** Cav. **Enrico**, prof. ordinario di Clinica chirurgica.
  12. **Profeta** Dott. **Giuseppe**, prof. ordinario di Dermopatologia e Clinica dermopatica, sifilopatologia e Clinica sifilopatica.
  13. **Marchesano** Dott. **Vincenzo**, prof. straordinario di Medicina operatoria.
  14. **De Vincentiis** Dott. **Carlo**, prof. straordinario di Oftalmiatria e Clinica oculistica.
- 

INSEGNANTI PRIVATI

- Randacio** Prof. Cav. **Francesco**, predetto, di Embriologia.  
**Argento** Dott. **Giovanni**, di Patologia speciale chirurgica.  
**Salemi Pace Bernardo**, di Psichiatria.
- 

Facoltà di Lettere e Filosofia

---

1. **Cusa** Comm. **Salvatore**, predetto, prof. ordinario di Lingua araba, preside.
2. **Ardizzone Matteo**, incaricato di Letteratura italiana.

3. **Corleo** Comm. **Simone**, predetto, prof. ordinario di Filosofia morale.
  4. **Salinas** Cav. **Antonio**, prof. ordinario di Archeologia.
  5. **Camarda** Cav. **Niccolò**, prof. straordinario di Letteratura greca.
  6. **Ragniseo** Dott. **Pietro**, prof. ordinario di Storia della filosofia.
  7. **Di Giovanni** Cav. **Vincenzo**, incaricato della Filosofia teoretica.
  8. **Holm** Cav. **Adolfo**, prof. ordinario di Storia antica e moderna.
  9. **Latino** Cav. **Emanuele**, prof. straordinario di Pedagogia.
  10. **N. N.**, di Geografia.
  11. **Fumi Fausto Gherardo**, prof. straordinario di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine.
  12. **Ardizzone Matteo**, pred., incaricato di Letteratura latina.
  13. **Lagumina Bartolomeo**, incaricato di Lingua ebraica.
- 

PROFESSORE EMERITO

**Bozzo** Cav. **Giuseppe**.

---

INSEGNANTI PRIVATI

**Corleo** Comm. prof. **Simone**, predetto, di Filosofia.

**Siragusa** Giov. **Battista**, di Storia antica e moderna.

---

# Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali

E

## SCUOLA DI APPLICAZIONE

PER GL'INGEGNERI

- 
1. **Cacciatore** Comm. **Gaetano**, predetto, prof. ordinario di Astronomia, preside.
  2. **Albeggiani** Cav. **Giuseppe**, prof. ordinario di Analisi infinitesimale.
  3. Detto incaricato di Statica grafica.
  4. **Maggiacomo Filippo**, prof. ordinario di Geometria analitica.
  5. **Caldarera** Cav. **Francesco**, prof. ordinario di Meccanica razionale.
  6. **Paterno** Uff. **Emanuele**, prof. ordinario di Chimica generale.
  7. Detto incaricato di chimica docimastica.
  8. **Gemmellaro** Comm. **Gaetano Giorgio**, prof. ordinario di Mineralogia e geologia.
  9. Detto incaricato di Mineralogia e Geologia applicata.
  10. **Doderlein** Cav. **Pietro**, predetto, prof. ordinario di Zoologia, anatomia e fisiologia comparata.
  11. **Todaro** Comm. **Agostino**, Senatore del Regno, prof. ordinario di Botanica.
  12. **Inzenga** Comm. **Giuseppe**, prof. ordinario di Economia ed estimo rurale.
  13. **Basile** Comm. **Giovanni Battista Filippo**, prof. ordinario di Architettura tecnica.

14. **Patricolo Cav. Giuseppe**, prof. straordinario di Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.
15. **Damiani Almeyda Cav. Giuseppe**, prof. straordinario di disegno d'ornato e di architettura elementare.
16. **Roiti Cav. Dott. Antonio**, di fisica sperimentale.
17. **Ricco Cav. Annibale**, prof. straordinario di Fisica tecnica.
18. **N. N.**, di Geodesia teoretica.
19. **Capitò Michele**, prof. straordinario di Idraulica teorico-pratica con la dottrina dei motori idraulici e l'idraulica agricola.
20. **Pintacuda Ing. Carlo Giovanni**, incaricato di Meccanica applicata alle macchine e macchine a vapore.
21. Detto incaricato di costruzioni stradali e ferroviarie.
22. **Salemi Pace Ing. Giovanni**, incaricato di Meccanica applicata alle costruzioni.
23. Detto incaricato di Geometria pratica.
24. **Arzelà Dott. Cesare**, prof. straordinario di Algebra.
25. **Albeggiani Dott. Michele**, incaricato di applicazioni alla Geometria descrittiva.
26. **Cusumano Avv. Vito**, incaricato di materie legali.

INSEGNANTI PRIVATI

**Capitò Michele**, pred. di costruzioni fluviali e marittime.  
**Albeggiani Michele**, di Geometria analitica.  
**Siracusa Francesco Paolo**, di Botanica.

ASSISTENTI ALLE SCUOLE:

**Giarrizzo Michelangelo**, di Disegno.  
**La Manna Antonino**, di Costruzioni.  
**Paterno Francesco Paolo**, di Geometrie.  
**Gebbia Michele**, di Statica grafica.

PROFESSORE EMERITO

**Napoli Comm. Federico.**

UFFICIALE ADDETTO ALLA FACOLTA'

**Giardina Cav. Antonino.**

---

## Scuola di Farmacia

---

1. **Cervello** Cav. Niccolò, predetto, prof. ordinario di Materia medica e tossicologia, Direttore.
  2. **Paterno** Uff. Emanuele, predetto, prof. ordinario di Chimica generale.
  3. **Todaro** Comm. Agostino, predetto, prof. ordinario di Botanica.
  4. **Gemmellaro** Comm. Gaetano Giorgio, predetto, prof. ordinario di Mineralogia.
  5. **Roiti** Cav. Dott. Antonio, predetto, prof. ordinario di Fisica.
  6. **Dotto-Scribani** Cav. Francesco, prof. straordinario di Chimica farmaceutica, tossicologia e storia naturale dei medicamenti.
- 

## Corso per la Laurea

IN CHIMICA E FARMACIA

---

1. **Gemmellaro** Comm. Gaetano Giorgio, predetto, prof. ordinario di Mineralogia e geologia.
2. **Todaro** Comm. Agostino, predetto, prof. ordinario di Botanica.

— XII —

3. **Paterno** Uff. **Emanuele**, predetto, prof. ordinario di Chimica generale.
  4. **Döderlein** Cav. **Pietro**, predetto, prof. ordinario di Zoologia.
  5. **Roiti** Cav. Dott. **Antonio**, predetto, prof. ordinario di Fisica.
  6. **Dotto-Scribani** Cav. **Francesco**, predetto, prof. straordinario di chimica farmaceutica.
- 

## Belle Arti

---

**Lo Forte** Cav. **Salvatore**, prof. ordinario di Pittura e scuola del nudo, e di disegno di figura.

---

## STABILIMENTI SCIENTIFICI

---

## Clinica Medica

---

**Federici** Uff. **Cesare**, predetto, Direttore.

**Salamone Marino** Dott. **Salvatore**, 1º Assistente.

**Tusa** Dott. **Rosolino**, 2º idem.

---

## Clinica Chirurgica

**Albanese Cav. Enrico**, predetto, Direttore.

**Poggi Dott. Guglielmo**, 1<sup>o</sup> Assistente.

**Lo Grasso Salvatore**, 2<sup>o</sup> idem.

**Cavaliere Giuseppe**, Assistente onorario.

## Clinica Ostetrica

**Pantaleo Cav. Mariano**, predetto, Direttore.

**Denaro Dott. Domenico**, 1<sup>o</sup> Assistente.

**Piazza Dott. Mario**, 2<sup>o</sup> idem.

**Picciotto Grazia**, Levatrice maggiore funzionante.

**Pizzo Grazia**, Levatrice assistente, idem.

**Ballotta Giuseppe**, portinajo.

## Clinica Oftalmica

**De Vincentiis Dott. Carlo**, predetto, Direttore.

**Ferrara Andrea**, 1<sup>o</sup> Assistente.

**Scimemi Dott. Erasmo**, 2<sup>o</sup> idem.

## Clinica Dermopatica e Sifilopatica

---

**Profeta** Dott. Giuseppe, predetto, Direttore.

**Zingales** Dott. Giuseppe, Assistente.

---

## Museo di Zoologia E DI ANATOMIA COMPARATA

---

**Doderlein** Cav. Pietro, predetto, Direttore.

**Gelarda** Dott. Raffaele, Assistente.

**Modena** Giuseppe, Preparatore.

**Riggio** Giuseppe, Preparatore dell'Anatomia comparata.

**Reina** Domenico, Serviente.

---

## Museo di Mineralogia e Geologia

---

**Gemmellaro** Comm. Gaetano Giorgio, predetto, Direttore.

**Di Blasi** Dott. Andrea, Dimostratore.

**Bonafede** Salvatore, Serviente.

---

## Gabinetto di Fisica

**Reiti Cav. Dott. Antonio**, predetto, Direttore.

**Cardani Pietro**, Assistente.

**Bartolini Alfonso**, Macchinista.

**Dotto Bianeo**, Serviente.

---

## Gabinetto e Laboratorio

DI

ANATOMIA NORMALE NEL LOCALE UNIVERSITARIO

---

**Randacio Cav. Francesco**, predetto, Direttore.

**Di Stefano Dott. Giacomo**, Assistente.

**Venuti Orlando Dott. Pietro**, idem.

**Fili Dott. Alfonso**, Ajutante settore.

**Maggiore-Perni Dott. Luigi**, Assistente onorario.

**Copani Dott. Gaetano**, Settore onorario.

**Rappa Bartolomeo**, Serviente.

---

## Gabinetto

DI ANATOMIA PATHOLOGICA ALLA CONCEZIONE

---

**Sirena Cav. Santi**, predetto, Direttore.

**Costanzo Dott. Gaetano**, Assistente.

**Scardulla Dott. Francesco**, Settore provvisorio.

**Bergantino Raffaele**, Inserviente.

## Laboratorio di Chimica generale

E

### SCUOLA PRATICA DI CHIMICA

**Paterno** Uff. **Emanuele**, predetto, Direttore.

**N. N.**, Vice Direttore.

**Colombo** Ing. **Camillo**, Primo preparatore.

**N. N.**, idem.

**Canzoneri** **Francesco**, Secondo idem..

**Oliveri** **Vincenzo**, Terzo idem.

**Samona** **Giuseppe**, Assistente onorario.

**Simonecini** **Onofrio**, Allievo interno.

**Cinquemani** **Andrea**, Serviente.

**Tumminia** **Michele**, idem.

---

## Gabinetto e Laboratorio

### DI CHIMICA FARMACEUTICA

**Dotto-Scribani** Cav. **Francesco**, predetto, Direttore.

**Salemi** Dott. **Bernardo**, Preparatore.

**Maddalena** **Giuseppe**, Serviente.

---

## Gabinetto di Fisiologia

**Fasce Uff. Luigi**, predetto, Direttore.

**Russo Dott. Antonino**, Assistente.

**Pernice Francesco**, Serviente.

## Gabinetto di Materia medica

**Cervello Cav. Niccolò**, predetto, Direttore.

**Cervello Dott. Vincenzo**, Assistente e Dimostratore.

**Tumminia Gregorio**, Serviente.

## Orto Botanico

**Todaro Comm. Agostino**, predetto, Direttore.

**Console Cav. Michelangelo**, Assistente e Dimostratore.

**Lo Jacono Michele**, Assistente provvisorio.

**Citarda Niccolò**, Giardiniere capo.

**Citarda Michele**

**Gattuso Niccolò**

**Scalici Giuseppe**

**Minneci Mariano**

**Reina Giovanni**

**Riccobono Vincenzo**

**Davì Placido**

**Buffa Giovanni**, Giardiniere portinajo.

} Giardinieri.

Osservatorio Astronomico  
E METEOROLOGICO

---

**Cacciatore** Comm. **Gaetano**, predetto, Direttore.  
**Riccò** Cav. **Annibale**, Astronomo provvisorio.  
**De Lisa Giuseppe**, Assistente.  
**N. N.**, Assistente di fondazione, **Piazzi**.  
**Palazzotto Paolo**, Custode.

---

**ORARIO**  
**DEGL'INSEGNAMENTI**  
PER  
**LE DIVERSE FACOLTÀ**

---

## FACOLTA DI GIURISPRUDENZA

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

### ANNO PRIMO

GUGINO GIUSEPPE	Introduz. enciclopedica alle scienze giuridiche ed esegesi del diritto	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Mercoledì, Venerdì
GARAO ANTONINO	Istituzioni di diritto romano	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem

### ANNO SECONDO

N. N.	Diritto romano	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
CUCCIA SIMONE	Storia del diritto	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	idem
SAMPOLO LUIGI	Diritto civile	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mercoledì
idem	idem	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato
N. N.	Filosofia del diritto	idem	Lun., Merc., Venerdì
BRUNO GIOVANNI	Economia politica	dall'1 alle 2	idem
idem	Statistica	idem	Mart., Giov., Sabato

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

**ANNO TERZO**

N. N.	Diritto romano	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
GUARNERI ANDREA	Proced. civile e ordinam. <sup>to</sup> giudiz.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	idem
DELTIGNOSO GAETANO	Diritto commerciale	idem	Lun., Merc., Venerdì
SAMPOLO LUIGI	Diritto civile	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato

**ANNO QUARTO**

SANGIORGI GAETANO	Diritto amministrativo	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
TARANTO GIUSEPPE	Diritto e procedura penale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
UGDULENA GIUSEPPE	Diritto costituzionale	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem
AGNETTA FRANCESCO	Diritto internazionale	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato
CACOPARDO SALVATORE	Medicina legale(1)	dall'1 alle 2	Lun., Merc., Venerdì

(1) Questo corso è semestrale.

— XXIII —

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

**CORSO BIENNALE**

PER GLI ASPIRANTI ALL'UFFICIO DI NOTARO

DELTIGNOSO GAETANO	Diritto commerciale.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
GUARNERI ANDREA	Procedura civile	idem	Mart., Giov., Sabato
SAMPOLO LUIGI	Codice civile	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mercoledì
idem	idem	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato
GARAJO ANTONINO	Istituzioni di diritto romano	idem	Lun., Merc., Venerdì
TARANTO GIUSEPPE	Diritto penale	idem	idem

**CORSO BIENNALE**

PER GLI ASPIRANTI ALL'UFFICIO DI PROCURATORE

GUARNERI ANDREA	Proced. civile ed ordinam. <sup>to</sup> giudiz.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
DELTIGNOSO GAETANO	Diritto commerciale	idem	Lun., Merc., Venerdì
SAMPOLO LUIGI	Codice civile	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mercoledì
idem	idem	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
TARANTO GIUSEPPE	Diritto e procedura penale	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì

## INSEGNAMENTO PRIVATO

GUGINO GIUSEPPE	Diritto romano	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
CUSUMANO VITO	Scienza della Finanza	idem	Lun., Merc., Venerdì
idem	Economia politica	idem	Mart., Giov., Sabato
PAGANO GIACOMO	Diritto costituzionale	dall' 1 alle 2	Lun., Merc., Venerdì
AGNETTA DI GENTILE FRANCESCO	Storia dei trattati	idem	idem

N.B.—Lo studente sarà libero, giusta i regolamenti, d'iscriversi in ciascun anno a quei corsi che vorrà seguire, senza tenersi all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa. Art. 20 regol. gen.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

**ANNO TERZO**

FASCE LUIGI	Patologia generale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
idem	Fisiologia	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
CERVELLO NICOLÒ	Materia medica	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
idem	Esercizi di materia medica	idem	Mart. e Sab.
RANDACIO FRANCESCO	Anatomia umana normale	dall' 1 alle 2	Lun., Mart., Mer., Giov., Ven. e Sab.
idem	Anatomia topografica	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì

**ANNO QUARTO**

FEDERICI CESARE	Clinica medica	dalle 8 alle 9 e $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
idem	Clinica medica ed eserc. di Semiotica	idem	Mart., Giov., Sabato
ALBANESE ENRICO	Clinica chirurgica	dalle 9 $\frac{3}{4}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Mart., Mer., Giov., Ven., Sab.
COPPOLA GIUSEPPE	Patologia speciale medica	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lun., Mart., Merc., Ven., Sabato
SIRENA SANTI	Istituzioni di anatomia patologica	dall' 1 alle 2	Lun., Merc., Venerdì
CASTELLANA NICOLÒ	Patologia speciale chirurgica	dall' 1 alle 2	Mart., Giov., Sabato
MARCHESAN VINCENZO	Chirurgia oper.	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 4	Lun., Merc., Venerdì

## FACOLTÀ MEDICA

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

### ANNO PRIMO

TODARO AGOSTINO	Botanica	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
idem	Esercizi di botanica negli ultimi tre mesi	idem	Lun., Mer., Venerdì
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	idem
DODERLEIN PIETRO	Zoologia anatomia e fisiolog. compar.	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem
RANDACIO FRANCESCO	Anatomia umana normale	dall'1 alle 2	Lun., Mart., Mer., Ven., e Sabato
idem	Esercizi di istologia	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato

### ANNO SECONDO

Roiti ANTONIO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mart., Giov., Sabato
RANDACIO FRANCESCO	Anatomia umana normale	dall'1 alle 2	Lun., Mart., Merc., Ven. e Sabato
PATERNÒ EMANUELE	Esercizi di chimica	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	idem
RANDACIO FRANCESCO	Esercizi di dissezioni anatomiche	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato

— XXVII —

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

**ANNO QUINTO**

FEDERICI CESARE	Clinica medica	dalle 8 alle 9 e $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
idem	Clinica medica ed eserc. di Semiotica	idem	Mart., Giov., Sabato
ALBANESE ENRICO	Clinica chirurgi- ca	dalle 9 $\frac{3}{4}$ al- le 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Mart., Mer., Giov., Ven., Sab.
PANTALEO MARIANO	Ostetricia e clini- ca ostetrica	dalle 11 $\frac{1}{2}$ all'1	idem
DE VINCENTIIS CARLO	Oftalmoiatria e clinica oftalmica	dalle 12 $\frac{1}{2}$ all'1 e $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
idem	idem	dalle 11 $\frac{1}{2}$ alle 12 $\frac{1}{2}$	Mart., Giov., Sabato
SIRENA SANTI	Esercizi di anato- mia patologica	dall' 1 alle 2 e $\frac{1}{2}$	idem

**ANNO SESTO**

FEDERICI CESARE	Clinica medica	dalle 8 alle 9 e $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
idem	Clinica medica ed eserc. di Semiotica	idem	Mart., Giov., Sabato
ALBANESE ENRICO	Clinica chirurgica	dalle 9 $\frac{3}{4}$ al- le 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Mart., Mer., Giov., Ven., Sab.

— XXVIII —

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
PROFETA GIUSEPPE	Clinica dermopatologica e sifilopatica	dalle 12 alle 2	Mart., Giov., Sabato
CACOPARDO SALVATORE	Medicina legale	dall' 1 alle 2	Lun.; Merc., Venerdì

**INSEGNAMENTO PRIVATO**

RANDACIO FRANCESCO	Embriologia	dalle 2 alle 3	Lun., Giov., Sabato
ARGENTO GIOVANNI	Patologia speciale chirurgica	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì

*N.B.*—Lo studente sarà libero, giusta i regolamenti, d'iscriversi in ciascun anno a quei corsi che vorrà seguire, senza tenersi all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa. Art. 20 regol. gen.

## FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

CORSO PER CONSEGUIRE LA LICENZA IN LETTERE E FILOSOFIA

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

### ANNO PRIMO

ARDIZZONE MATTEO	Letteratura latina	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
N. N.	Letteratura italiana	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	idem
N. N.	Geografia	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem
CUSA SALVATORE	Lingua araba	dall' 1 alle 2	idem
CAMARDA NICCOLÒ	Letteratura greca	idem	Lun., Merc., Venerdì
LA GUMINA BARTOLOM.	Lingua ebraica	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato

### ANNO SECONDO

ARDIZZONE MATTEO	Letteratura latina	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
N. N.	Letteratura italiana	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	idem
FUMI FAUSTO GHERARDO	Storia comparata delle lingue classiche e neolatine	idem	Lun., Merc., Venerdì
HOLM ADOLFO	Storia antica e moderna	dall' 1 alle 2	idem
CAMARDA NICCOLÒ	Letteratura greca	idem	idem
DI GIOVANNI SAC. VINCENZO	Filosofia teoretica	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato

N.B.—Agli insegnamenti della lingua araba e della lingua ebraica possono intervenire gli studenti di ciascun anno del corso.

— XXX —

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO PER CONSEGUIRE LA LAUREA IN LETTERE

**ANNO TERZO**

ARDIZZONE MATTEO	Letteratura latina	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
N. N.	Letteratura italiana	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	idem
RAGNISCO PIETRO	Storia della filosofia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ al- le 10 $\frac{1}{4}$	idem
SALINAS ANTONIO	Archeologia (1)	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem
HOLM ADOLFO	Storia antica e mo- derna	dall' 1 alle 2	idem
CAMARDA NICCOLÒ	Letteratura greca	idem	Lun., Merc., Venerdì

**ANNO QUARTO**

RAGNISCO PIETRO	Storia della filoso- fia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ al- le 10 $\frac{1}{4}$	Mart , Giov., Sabato
SALINAS ANTONIO	Archeologia	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem

(1) Le lezioni saran date al Museo nazionale. — Nei giorni da stabilirsi  
avran luogo l'escursioni archeologiche.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
HOLM ADOLFO	Storia antica e moderna	dall' 1 alle 2	Mart., Giov., Sabato

CORSO PER CONSEGUIRE LA LAUREA IN FILOSOFIA

**ANNO TERZO**

RAGNISCO PIETRO	Storia della filosofia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
CAMARDA NICCOLÒ	Letteratura greca	dall' 1 alle 2	Lun., Merc., Venerdì
HOLM ADOLFO	Storia antica	idem	Mart., Giov., Sabato
CORLEO SIMONE	Filosofia morale	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì

**ANNO QUARTO**

RAGNISCO PIETRO	Storia della filosofia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
N. N.	Letteratura italiana	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	idem
LATINO EMANUELE	Pedagogia (1)	dalle 3 alle 4	idem

(1) Le lezioni saranno date nel locale del Museo di Pedagogia alla Scuola di applicazione.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI

## INSEGNAMENTO PRIVATO

CORLEO SIMONE	Filosofia	dalle 2 $\frac{1}{4}$ al- le 3 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
LATINO EMANUELE	Legislazione scola- stica comparata	idem	Giovedì e Sa- bato

Per compiere il minimo delle 18 ore settimanali prescritte dagli articoli 20 e 68 del Regolamento generale, lo studente di Filosofia e Lettere potrà iscriversi ad uno dei seguenti corsi: Filosofia del Diritto, Storia del Diritto, Economia politica, Fisica, Anatomia umana, Fisiologia, Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata.

Quelli che aspirano alla Laurea in Filosofia debbono inoltre iscriversi ad un corso di Fisiologia e di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata.

N.B.— Lo studente sarà libero, giusta i regolamenti, d'iscriversi in ciascun anno a quei corsi che vorrà seguire, senza tenersi all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa. Art. 20 regol. gen.

## FACOLTÀ DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

CORSO PER LA LICENZA NELLE SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

### ANNO PRIMO

PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
ARZELA' CESARE	Analisi algebrica	dalle 10 $\frac{1}{4}$ alle 11 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato
MAGGIACOMO FILIPPO	Geometria analitica	dalle 12 $\frac{1}{4}$ all'1 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
PATRICOLÒ GIUSEPPE	Geometria proiettiva con disegno	dalle 2 alle 4	idem

### ANNO SECONDO

ALBEGGIANI GIUSEPPE	Analisi infinitesimale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 12	Lun., Merc., Venerdì
ROITI ANTONIO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mart., Giov., Sabato
PATRICOLÒ GIUSEPPE	Geometria descrittiva con disegno	dalle 2 alle 4	idem

### INSEGNAMENTO PRIVATO CON EFFETTI LEGALI

ALBEGGIANI MICHELE	Geometria analitica	dalle 12 $\frac{1}{4}$ all'1 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato
--------------------	---------------------	--	----------------------

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI

CORSO PER LA LICENZA NELLE SCIENZE NATURALI

**ANNO PRIMO**

TODARO AGOSTINO	Botanica	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
ROITI ANTONIO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mart., Giov., Sabato

**ANNO SECONDO**

GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Mineralogia e geologia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
DODERLEIN PIETRO	Zoologia, anatomia, e fisiologia comparata	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì

**INSEGNAMENTO LIBERO**

SIRAGUSA FR. PAOLO	Botanica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
--------------------	----------	--	----------------------

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI

CORSO PER LA LAUREA IN CHIMICA

A norma dei regolamenti in vigore per la Facoltà delle scienze matematiche, fisiche e naturali, si può imprendere tal corso dopo di essersi conseguita la licenza nelle scienze naturali insieme con un saggio di disegno a mano libera. — Il corso da seguirsi per siffatta laurea è questo :

**ANNO PRIMO**

FASCE LUIGI	Fisiologia	dalle 2 $\frac{1}{4}$ al- le 3 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
-------------	------------	---	-------------------------

Esercizi e ricerche nel laboratorio di chimica in tutti i giorni ed in tutte le ore disponibili, dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m.

**ANNO SECONDO**

GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Mineralogia e geo- logia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ al- le 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
ROITI ANTONIO	Esercizi di fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
DODERLEIN PIETRO	Zoologia , anato- mia , e fisiologia comparata	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem

Esercizi e ricerche nel laboratorio di chimica, come fu detto dianzi.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI

CORSO PER LA LAUREA NELLE SCIENZE NATURALI

A norma dei regolamenti in vigore per la Facoltà delle scienze matematiche, fisiche e naturali, si può intraprendere tale corso dopo conseguita la licenza nelle scienze naturali insieme con un saggio di disegno a mano libera, ovvero quella nelle scienze matematiche e filosofiche, o quella nelle scienze mediche, purchè pria di presentarsi allo esame di laurea si ottenga il certificato di diligenza nelle materie prescritte per la licenza in scienze naturali non comprese nel sostenuto esame di licenza. — Il corso per tale laurea intanto è questo :

**ANNO PRIMO**

GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Geologia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ al- le 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
N. N.	Geografia-fisica	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem

Esercizi e ricerche nel corrispondente Istituto dell'Università in uno dei rami di storia naturale a scelta dello studente, ed in tutti i giorni e nelle ore disponibili, dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m.

**ANNO SECONDO**

DODERLEIN PIETRO	Zoologia , anato- mia , e fisiologia comparata	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
------------------	--	---	-------------------------

Esercizi e ricerche come sopra.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI

CORSO PER LA LICENZA OND'ESSERE AMMESSI

ALLA SCUOLA D'APPLICAZIONE

**ANNO PRIMO**

DAMIANI GIUSEPPE	Disegno d'ornato e d'architettura ele- mentare	dalle 8 alle 9 e $\frac{1}{4}$ dalle 8 alle 10	Lun., Merc., Venerdì Mart., Giov., Sabato
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale	dalle 9 $\frac{1}{4}$ al- le 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
ARZELA' CESARE	Analisi algebrica	dalle 10 $\frac{1}{4}$ alle 11 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato
MAGGIACOMO FILIPPO	Geometria analiti- ca	dalle 12 $\frac{1}{4}$ all'1 $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
PATRICOLO GIUSEPPE	Geometria proiet- tiva con disegno	dalle 2 alle 4	idem

**ANNO SECONDO**

DAMIANI GIUSEPPE	Disegno d'ornato e d'architettura ele- mentare	dalle 8 alle 9 e $\frac{1}{4}$ dalle 8 alle 10	Mart., Giov., Sabato Lun., Merc., Venerdì
GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Mineralogia e geo- logia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ al- le 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
ROITI ANTONIO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	idem

— XXXVIII —

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
ALBEGGIANI GIUSEPPE	Analisi infinitesimale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
PATRICOLO GIUSEPPE	Geometria descrittiva con disegno	dalle 2 alle 4	Mart., Giov., Sabato

INSEGNAMENTO PRIVATO CON EFFETTI LEGALI

ALBEGGIANI MICHELE	Geometria analitica	dalle 12 $\frac{1}{4}$ all'1 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato
--------------------	---------------------	--	----------------------

SCUOLA D'APPLICAZIONE DEGLI INGEGNERI

CORSO PER CONSEGUIRE IL DIPLOMA D'INGEGNERE CIVILE

**ANNO PRIMO**

CUSUMANO VITO	Nozioni giuridiche	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
CALDARERA FRANCESCO	Meccanica razionale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mart., Giov., Sabato
ALBEGGIANI MICHELE	Applicazioni della Geometria descrittiva	dalle 12 alle 2	Lun., Merc., Venerdì
ALBEGGIANI GIUSEPPE	Esercitaz. di Statistica grafica	dalle 2 alle 3 e $\frac{1}{2}$	idem
idem	Statica grafica	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato

— XXXIX —

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
N. N.	Geodesia	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
PATERNÒ EMANUELE	Chimica docimistica	dall' 1 $\frac{1}{2}$ , alle 4	idem

**ANNO SECONDO**

SALEMI PACE GIOVANNI	Geometria pratica	dalle 9 $\frac{1}{4}$ , alle 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
PINTACUDA CARLO GIOVANNI	Costruz. stradali	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	idem
CAPITÒ MICHELE	Idraulica teorico pratica e macchine idrauliche ed agricole	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem
SALEMI PACE GIOVANNI	Esercitazioni grafiche	dall' 1 alle 4	Lun., Ven.
PINTACUDA CARLO GIOVANNI	idem	dalle 2 alle 4	Merc., Sab.
SALEMI PACE GIOVANNI	Applicazione della meccanica alle costruzioni	dalle 9 $\frac{1}{4}$ , alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
PINTACUDA CARLO GIOVANNI	Meccanica applicata alle macchine	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	idem
GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Mineralogia e geologia applicata	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem
BASILE G. B. FILIPPO	Architettura tecnica	dall' 1 alle 2	Sabato
idem	Esercizi di composizione architetton.	dall' 1 alle 3	Mart., Giov.
RICCÒ ANNIBALE	Fisica tecnica	dalle 3 alle 4 e $\frac{1}{2}$	idem

Le escursioni geologiche e gli esercizi di topografia e tutt'altri escursioni ed esercizi saranno fatti nei tempi che a volta a volta si destineranno dalla direzione della scuola.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

**ANNO TERZO**

PINTACUDA CARLO Giovanni	Costruzioni stradali	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
CAPITÒ MICHELE	Idraulica teorico-pratica, macchine idrauliche ed agric.	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	idem
SALEMÌ PACE GIOVANNI	Esercitazioni grafiche	dalle 2 alle 4	Lunedì
idem	idem	dall'1 alle 4	Venerdì
PINTACUDA CARLO Giovanni	idem	dalle 2 alle 4	Merc. e Sab.
INZENGA GIUSEPPE	Economia ed estimo rurale	dall' 1 alle 2	Lunedì
idem	idem	dalle 8 alle 9	Giov. e Sab.
SALEMÌ PACE GIOVANNI	Applicazione della meccanica alle costruzioni	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
PINTACUDA CARLO Giovanni	Meccanica applicata alle macchine	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	idem
BASILE G. B. FILIPPO	Architettura tecnica	dall' 1 alle 2	Sabato
idem	Esercizi di composizione architettonica	dall' 1 alle 3	Mart. e Giov.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO PER CONSEGUIRE IL DIPLOMA D'ARCHITETTO

**ANNO PRIMO**

GUSUMANO VITO	Nozioni giuridiche	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
CALDARERA FRANCESCO	Meccanica razionale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mart., Giov., Sabato
ALBEGGIANI MICHELE	Applicazioni della Geometria descritt.	dalle 12 alle 2	Lun., Merc., Venerdì
ALBEGGIANI GIUSEPPE	Esercitaz. di Statica grafica	dalle 2 alle 3 e $\frac{1}{2}$	idem
idem	Statica grafica	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
N. N.	Geodesia	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
PATERNÒ EMANUELE	Chimica docimastica	dall'1 $\frac{1}{2}$ alle 4	idem

**ANNO SECONDO**

SALEMI PACE GIOVANNI	Geometria pratica	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
idem	Esercitazioni grafiche	dall' 1 alle 4	Lun. e Ven.
idem	Applicazioni della Meccanica alle costruzioni	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Mineralogia e Geologia applicata	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Mart., Giov., Sabato
BASILE G. B. FILIPPO	Architettura tecnica	dall' 1 alle 2	Sabato
idem	Esercizi di composizione architettonica	dall' 1 alle 3	Mart. e Giov.
RICCÒ ANNIBALE	Fisica tecnica	dalle 3 alle 4 e $\frac{1}{2}$	idem

**ANNO TERZO**

SALEMI PACE GIOVANNI	Esercitazioni grafiche	dalle 2 alle 4	Lunedì
idem	idem	dall' 1 alle 4	Venerdì
INZENGA GIUSEPPE	Economia ed estimo rurale	dall' 1 alle 2	Lunedì
idem	idem	dalle 8 alle 9	Giov. e Sab.
SALEMI PACE GIOVANNI	Applicazioni della Meccanica alle costruzioni	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
BASILE G. B. FILIPPO	Architettura tecnica	dall' 1 alle 2	Sabato
idem	Esercizi di composizione architettonica	dall' 1 alle 3	Mart. e Giov.

*N.B.*—Lo studente sarà libero, giusta i regolamenti, d'isciversi in ciascun anno a quei corsi che vorrà seguire, senza tenersi all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa. Art. 20 regol. gen.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

## CORSO FARMACEUTICO

### ANNO PRIMO

TODARO AGOSTINO	Esercizi di botanica negli ultimi tre mesi (1)	dalle 8 alle 9	Lun., Merc., Venerdì
idem	Botanica (2)	idem	Mart., Giov., Sabato
GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Mineralogia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	idem
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale	idem	Lun., Merc., Venerdì
ROITI ANTONIO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mart., Giov., Sabato

### ANNO SECONDO

TODARO AGOSTINO	Botanica	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generala (3)	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì

(1) Gli esercizi di botanica saranno fatti dagli studenti di farmacia insieme a quelli di medicina negli ultimi tre mesi nell'Orto Botanico in ore anteriori all'apertura dell'Università come sarà avvisato.

(2) Negli ultimi tre mesi le lezioni di botanica saranno date all'Orto Botanico in ore anteriori all'apertura dell'Università.

(3) Saranno date alcune lezioni speciali di chimica organica in ore e giorni da destinarsi.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Chimica farmaceutica e storia naturale dei medicamenti	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
idem	Esercizi di chimica farmaceutica	dall' 1 alle 3	Lun., Merc., Venerdì
PATERNÒ EMANUELE	Analisi chimica	dall' 1 $\frac{1}{2}$ alle 4	Mart., Giov., Sabato

**ANNO TERZO**

CERVELLO NICCOLÒ	Materia medica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Chimica farmaceutica e storia naturale dei medicamenti	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
CERVELLO NICCOLÒ	Materia medica ed esercizi	idem	Lun., Mart., Mer., Ven., e Sabato
PATERNÒ EMANUELE	Analisi chimica	dall' 1 $\frac{1}{2}$ alle 4	Mart., Giov., Sabato
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Esercizi di chimica farmaceutica	idem	Lun., Merc., Venerdì

**ANNO QUARTO**

In quest'anno lo studente dovrà attendere alla pratica presso una farmacia di spedale civico o militare, o presso altra specialmente autorizzata dal Ministero della pubblica istruzione. Tale pratica dovrà essere di un anno solare, ossia di dodici mesi.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO PER LA LAUREA IN CHIMICA E FARMACIA

**ANNO PRIMO**

TODARO AGOSTINO	Botanica	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Mineralogia e geologia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	idem
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale	idem	Lun., Merc., Venerdì
ROITI ANTONIO	Fisica sperimentale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Mart., Giov., Sabato

**ANNO SECONDO**

DODERLEIN PIETRO	Zoologia	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lun., Merc., Venerdì
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Chimica farmaceutica	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
idem	Esercizi di chimica farmaceutica	dall' 1 alle 3	Lun., Merc., Venerdì

Gli esercizi di botanica, di fisica e di mineralogia saran dati dai Professori in giorni ed ore da destinarsi.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI

**ANNO TERZO**

CERVELLO NICCOLÒ	Materia medica e tossicologia	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lun., Merc., Venerdì
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Chimica farmaceutica	dalle 9 $\frac{1}{4}$ al- le 10 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sabato
CERVELLO NICCOLÒ	Esercizi di mate- ria medica	idem	Lun., Mart., Merc., Ven., Sabato
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Esercizi di chimia farmaceutica	dall'1 alle 3	Lun., Merc., Venerdì
PATERNÒ EMANUELE	Analisi di chimia inorganica	dall'1 $\frac{1}{2}$ al- le 4	Mart., Giov., Sabato

**ANNO QUARTO**

In quest'anno lo studente dovrà attendere nei laboratori di chimica generale e di chimica farmaceutica, agli esercizi di analisi qualitativa, di analisi zochimica e di ricerche tossicologiche ed altri lavori sperimentali. Inoltre dovrà compiere esercizi pratici in uno dei rami di storia naturale a sua scelta.

**ANNO QUINTO**

In quest'anno lo studente dovrà attendere alla pratica presso una farmacia di spedale civile o militare, o presso altra specialmente autorizzata dal Ministero della pubblica istruzione. Tale pratica dovrà essere di un anno solare, ossia di dodici mesi.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI

### SCUOLA DI BELLE ARTI

Lo FORTE SALVATORE	Disegno di figura	dalle 8 alle 9	Mart., Giov., Sabato
idem	Accademia del nu- do	dalle 9 $\frac{1}{4}$ al- le 10 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Venerdì

Il prof. Lo FORTE, predetto, dirigerà i lavori dei giovani pittori.

N.B.—Lo studente sarà libero, giusta i regolamenti, d'iscriversi in ciascun anno a quei corsi che vorrà seguire, senza tenersi all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa. Art. 20 regol. gen.

## PROSPETTO NOMINATIVO

DEGLI

IMMATRICOLATI NELLE VARIE FACOLTÀ

per l'anno scolastico 1878-79

### GIURISPRUDENZA

- |                               |                             |
|-------------------------------|-----------------------------|
| 1. Amari Benedetto.           | 25. Lo Bianco Francesco.    |
| 2. Andò Tommaso.              | 26. La Via Luigi.           |
| 3. Barrilà Gaetano.           | 27. Lombardo Salvatore.     |
| 4. Battaglia Angelo.          | 28. Leto Giovanni.          |
| 5. Bertone Giuseppe.          | 29. Macdonald Raimondo.     |
| 6. Bonasera Fortunato.        | 30. Marino Epifanio.        |
| 7. Conti Francesco.           | 31. Maniscalco Francesco.   |
| 8. Cirincione Eugenio.        | 32. Mangione Giovanni.      |
| 9. Chines Antonio.            | 33. Morello Giuseppe.       |
| 10. Caraffa Carlo.            | 34. Pipitone Giuseppe.      |
| 11. Calderone Camillo.        | 35. Palazzolo Francesco.    |
| 12. Cannizzo Giovanni.        | 36. Ricevuti Genna Andrea.  |
| 13. Di Martino Girolamo.      | 37. Russo Salvatore.        |
| 14. De Castro Giov. Battista. | 38. Russo Giuseppe.         |
| 15. Di Salvo Salvatore.       | 39. Sardo Calvino Pietro.   |
| 16. Fardella Raffaele.        | 40. Scelsi Giuseppe.        |
| 17. Fusci Vincenzo.           | 41. Sparti Vincenzo Errigo. |
| 18. Fici Giovanni.            | 42. Sunseri Antonio.        |
| 19. Frasconà Domenico.        | 43. Salvaggio Luigi.        |
| 20. Giannitrapani Luigi.      | 44. Spagna Francesco.       |
| 21. Gentile Luigi.            | 45. Scoppa Placido Vito.    |
| 22. Guastella Ernesto.        | 46. Traina Antonino.        |
| 23. Inghilleri Salvatore.     | 47. Travali Giuseppe.       |
| 24. Infantino Michele Matteo. | 48. Vinci Giacomo.          |

— L —

**Uditori**

1. Bianchini Calogero.
2. Barreca Rosario.
3. Cozzo Pier Andrea.
4. Collotti Errigo.
5. Daddi Francesco.
6. Ieurini Monaldo.
7. Paresce Stefano.
8. Raimondi Vanni Giovanni.
9. Marra Giuseppe.

**CORSO PER L'UFFICIO DI NOTARO E DI  
PROCURATORE LEGALE**

1. Cipolla Michele.

2. Delisi Rosario.
3. Lo Bianco Agostino.
4. Marsala Gaetano.
5. Milazzo Domenico.
6. Orlando Francesco.
7. Palazzolo Giovanni.
8. Santangelo Giovan Domenico.
9. Satariano Melchiorre.

**Uditori a singoli corsi**

1. Buccola Giuseppe.
2. Calderera Paolo.
3. Campanella Antonino.
4. Marchese Emanuele.
5. Tulumello Luigi.

## MEDICINA E CHIRURGIA

1. Barbato Nicolò.
2. Buccheri Rosario.
3. Cicala Giovanni.
4. Corseri Giacomo.
5. Dominici Eduardo.
6. Di Giovanni Antoniо.
7. Di Franco Liborio.
8. Ferrauto Antonio.
9. Fanciullo Felice.
10. Ficano Giuseppe.
11. Fazio Francesco Rosolino.
12. Greco Francesco.
13. Ganci Francesco.
14. Ingria Vittorio Emanuele.
15. La Mendola Giuseppe.
16. Li Causi Giuseppe.
17. Li Virghi Girolamo.
18. La Vecchia Eugenio.
19. Li Manna Tommaso.
20. Lipari Gioachino.
21. Mosella Antonio.
22. Messina Antonino.

23. Mulè Sardi Michele.
24. Napoli Girolamo.
25. Purpura Francesco.
26. Speciale Francesco.
27. Salamone Francesco.
28. Vaccaro Antonio.

**Uditori**

1. Sterlini Vincenzo.
2. Sinatra Pietro.
3. Vinci Giuseppe.

**CORSO D'OSTETRICIA**

1. Alessi Provvidenza.
2. Corpora Concetta.
3. Dibella Maria Concetta.
4. Liggio Ce'es'ina.
5. Mangogna Angela Maria.
6. Orlando Carmela.
7. Zerilli Carmela.

## SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

**Matematiche pure**

1. Colombo Camillo.

2. Capriata Salvatore.
3. D'Asdia Francesco Paolo.
4. Giaccone Nicolò.

— LI —

- 5. Malato Calvino Salvatore.
- 6. Mallone Giovanni.
- 7. Palmeri Gioacchino.
- 8. Patera Giuseppe.
- 9. Vazzana Filippo.
- 10. Vismara Raffaele.

**Uditori**

- 1. Lanza Ferdinando.
- 2. Mellina Giovanni.
- 3. Spina Raffaele.
- 4. Torregrossa Francesco.

**Scienze naturali**

- 1. Cantone Andrea.

**Corso per l'esercizio di farmacista**

- 1. Caltabellotta Salvatore.
- 2. Errera Giuseppe.
- 3. Mercadante Giuseppe.

**Uditori**

- 1. Ferraro Antonino.
- 2. Macaluso Vincenzo.

**FILOSOFIA E LETTERE**

- 1. Majmone Salvatore.
- 2. Pijola Achille.

**Uditori**

- 1. Scaglione Francesco Paolo.
-

## PROSPETTO DEGLI STUDENTI

CHE FECERO

## ESAMI DI PROMOZIONI E FINALI

### Promozione in Giurisprudenza

1. Angelo Giuseppe.
2. Agnello Gioachino.
3. Amato Mario.
4. Battaglia Ignazio.
5. Castagna Raffaele.
6. Cipolla Battaglia Pasquale.
7. Cossù Francesco.
8. Crispo Felice Ferdinando.
9. De Gregorio Paolo.
10. Drago Giuseppe.
11. Dado Romano Vito.
12. Di Chiara Francesco Paolo.
13. Di Giorgi Giovanni.
14. La Cova Giovanni.
15. Leto Gaetano.
16. Leto Saputo Giuseppe.
17. Malleo Franceseo.
18. Mantia Raffaele.
19. Maggiacomo Giorgio.
20. Mazara Giovanni.
21. Mancuso Giovanni.
22. Mosca Gaetano.
23. Orlando Vittorio Emanuele.
24. Petrucci Nicola.
25. Pisani Antonino.
26. Piazza Tommaso.
27. Raffa Pietro.
28. Restivo Girolamo.

29. Riservato Giuseppe.
30. Scandurra Errico.
31. Trajna Antonino.
32. Taormina Calogero.
33. Xerri Pasquale.
34. Valenza Gaetano.
35. Virdone Giacomo.

### Promozione in Medicina

1. Carini Antonino.
2. Crocchiolo Michelangelo.
3. De Nicola Antonino.
4. Ferraro Domenico.
5. Guli Giuseppe.
6. Guaraotta Gaspare.
7. Leurini Ildebrando.
8. Maltese Gerlando.
9. Miraglia Antonino.
10. Pensovecchio Rosario.
11. Piazza Vincenzo.
12. Pizzillo Nicolò.
13. Salmeri Giuseppe Antonio.

### Promozione al 1° anno della scuola d'applicazione

1. Bucca Lorenzo.
2. Bontade Giovanni.
3. Barone Federico.

— LII —

4. Diliberto Errigo.
5. Distefano Giovanni.
6. Del Noce Gaetano.
7. Diliberto Silvestre.
8. De Castro Calogero.
9. Gallo Achille.
10. La Manna Domenico.
11. Pertica Emanuele.
12. Rao Giuseppe.
13. Sulli Francesco Arnaldo.

**Promozione in Farmacia**

1. Brancato Federico.
2. Majali Giuseppe.
3. Pernice Gaetano.

LICENZIATI IN MEDICINA  
E CHIRURGIA

1. Bennice Gerlando.
2. Bivona Santi.
3. Cipriano Luigi.
4. Di Martino Nicolò.
5. Gianni Francesco.
6. Pizzo Liborio.

LICENZIATI IN LETTERE  
E FILOSOFIA

1. Scaduto Francesco.

## GRADUATI NELLE DIVERSE FACOLTÀ

### GIURISPRUDENZA

#### Laureati

1. Armao Liborio.
2. Argenti Santi Francesco.
3. Anastasi Gregorio.
4. Bertolami Giovanni.
5. Crisafulli Calogero fu Pietro.
6. Carapezza Vincenzo.
7. Cangemi Francesco di Salv.
8. Fileti Francesco.
9. La Mantia Francesco Gius.
10. Mannino Giuseppe.
11. Ortoleva Antonino.
12. Oddo Giuseppe.
13. Sorce Giuseppe.
14. Zangara Sutera Gaetano.
15. Ziino Ottavio.

### MEDICINA E CHIRURGIA

#### Laureati

1. Alonge Arcangelo.
2. Brancaleone Pietro.
3. Buccola Gabriele.
4. Bruno Pietro Eugenio.
5. Castellana Giuseppe.
6. Cerami Melchiorre.

7. De Curtis Salvatore.
8. Fici Luigi.
9. Giuffrè Nicolò.
10. Giuffrè Liborio.
11. Joppolo Carlo.
12. La Scola Tommaso.
13. Navarra Leonardo.
14. Noto Michele.
15. Poma Giuseppe.
16. Scarlata Emanuele.
17. Seminerio Michele.

### LAUREATI DALLA SCUOLA D'APPLICAZIONE

#### Ingegneri

1. Albanese Giovanni.
2. Bottino Francesco.
3. Celi Paolo.
4. Donati Francesco.
5. Guli Pietro.
6. Lo Re Giuseppe.
7. Pistone Domenico.
8. Pepoli Alessandro.
9. Puglia Tommaso.
10. Rizzo Ignazio.
11. Sindona Gaetano.
12. Scribani Carmelo.
13. Spina Onofrio.
14. Saladino Domenico.
15. Trajna Giuseppe.

LICENZIATI — PROCURATORI  
LEGALI

1. Agozzino Giuseppe.
2. Arena Salvatore.
3. Butera Salvatore.
4. Delisi Rosario.
5. Giuffrè Pasquale.
6. Lombardo di Maggio Gius.
7. Martines Francesco.

LICENZIATI IN FARMACIA

1. Augello Salvatore.
2. Cabasino Antonino.
3. Polidori Nicola.
4. Sorgi Andrea.

CEDOLATE LEVATRICI

1. Alessi Michela.
2. Anfuso Marianna.
3. Collura Fici Marianna.
4. Di Bella Maria-Antonia.
5. Di Palermo Antonina.
6. Dubbalono Concetta.
7. Giamporcaro Maria-Maddalena.
8. Valenti Alberta.

CEDOLATI FLEBOTOMI  
E DENTISTI

1. Fogliani Diego.
2. Ippolito Antonio.
3. Pupella Francesco.
4. Purpura Rosario.

---

## Premî di fondazione Gioeni

---

Conseguirono nel 1879 per l'anno accademico 1877-78 i premi sopradetti i seguenti signori :

IN FILOSOFIA MORALE

- Riservato Giuseppe, 1° premio.  
Leto Gaetano, 2° id.  
Scaglione Francesco Paolo, 3° id.  
Drago Calandra Giuseppe, 3° id.

IN ECONOMIA POLITICA

- Orlando Vittorio Emanuele, 1° premio.  
Castagna Gioacchino, 2° id. col grado di distinzione di 1°.  
Mosca Gaetano, 3° id. col grado di distinzione di 2°.

# **CALENDARIO**

**PER**

**L'ANNO ACCADEMICO**

**1879-80**

---

pportunamente affissi nell'atrio del palazzo dell'Università. Le vacanze cadono coll'asterisco (X), e negli altri segnati colla lettera V.

Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
X 1 Dom.	1 Lun.	1 Giov.	1 Sab.	1 Mart.	<i>Principio degli esami</i>
X 2 Lun.	2 Mart.	2 Ven.	2 Dom.	2 Merc.	1 Giov.
V 3 Mart.	3 Merc.	3 Sab.	3 Lun.	3 Giov.	2 Ven.
V 4 Merc.	4 Giov.	X 4 Dom.	4 Mart.	4 Ven.	3 Sab.
V 5 Giov.	5 Ven.	5 Lun.	5 Merc.	5 Sab.	X 4 Dom.
V 6 Ven.	6 Sab.	6 Mart.	X 6 Giov.	X 6 Dom.	5 Lun.
V 7 Sab.	X 7 Dom.	7 Merc.	7 Ven.	7 Lun.	6 Mart.
X 8 Dom.	8 Lun.	8 Giov.	8 Sab.	8 Mart.	7 Merc.
V 9 Lun.	9 Mart.	9 Ven.	X 9 Dom.	9 Merc.	8 Giov.
V 10 Mart.	10 Merc.	10 Sab.	10 Lun.	10 Giov.	9 Ven.
V 11 Merc.	11 Giov.	X 11 Dom.	11 Mart.	11 Ven.	10 Sab.
12 Giov.	12 Ven.	12 Lun.	12 Merc.	12 Sab.	X 11 Dom.
13 Ven.	13 Sab.	13 Mart.	13 Giov.	X 13 Dom.	12 Lun.
14 Sab.	X 14 Dom.	14 Merc.	14 Ven.	14 Lun.	13 Mart.
X 15 Dom.	<i>Annivers. della nascita di S. M.</i>	15 Giov.	15 Sab.	15 Mart.	14 Merc.
16 Lun.		16 Ven.	X 16 Dom.	16 Merc.	15 Giov.
17 Mart.	<i>il Re</i>	17 Sab.	17 Lun.	17 Giov.	16 Ven.
18 Merc.	15 Lun.	X 18 Dom.	18 Mart.	18 Ven.	17 Sab.
19 Giov.	16 Mart.	19 Lun.	19 Merc.	19 Sab.	X 18 Dom.
20 Ven.	17 Merc.	20 Mart.	20 Giov.	X 20 Dom.	19 Lun.
21 Sab.	18 Giov.	21 Merc.	21 Ven.	21 Lun.	20 Mart.
X 22 Dom.	19 Ven.	22 Giov.	22 Sab.	22 Mart.	21 Merc.
23 Lun.	20 Sab.	23 Ven.	X 23 Dom.	23 Mart.	22 Giov.
24 Mart.	X 21 Dom.	24 Sab.	24 Lun.	24 Ven.	23 Ven.
25 Merc.	22 Lun.	X 25 Dom.	25 Mart.	25 Ven.	24 Sab.
26 Giov.	23 Mart.	26 Lun.	26 Merc.	26 Sab.	X 25 Dom.
27 Ven.	V 24 Merc.	27 Mart.	X 27 Giov.	X 27 Dom.	26 Lun.
28 Sab.	V 25 Giov.	28 Merc.	28 Ven.	28 Lun.	27 Mart.
X 29 Dom.	V 26 Ven.	29 Giov.	29 Sab.	X 29 Mart.	28 Merc.
	V 27 Sab.	30 Ven.	X 30 Dom.	30 Merc.	29 Giov.
	X 28 Dom.				30 Ven.
	V 29 Lun.				X 31 Sab.
	V 30 Mart.				
	V 31 Merc.				

Le lezioni si danno secondo gli orari che sono opportunamente affissi nell'at-

nei giorni festivi, distinti coll'asterisco (✗), e negli a-

Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo
✗ 1 Sab. (2)	1 Lun.	✗ 1 Giov.	✗ 1 Dom.	1 Lun.	
✗ 2 Dom.	2 Mart.	V 2 Ven.	✗ 2 Lun.	2 Mart.	
3 Lun.	3 Merc.	3 Sab.	✗ 3 Mart.	3 Merc.	
4 Mart.	4 Giov.	4 Dom.	V 4 Merc.	4 Giov.	
5 Merc.	5 Ven.	5 Lun.	V 5 Giov.	5 Ven.	
6 Giov.	6 Sab.	✗ 6 Mart.	V 6 Ven.	6 Sab.	
7 Ven.	✗ 7 Dom.	7 Merc.	V 7 Sab.	✗ 7 Dom.	
8 Sab.	8 Lun.	8 Giov.	✗ 8 Dom.	8 Lun.	
✗ 9 Dom.	9 Mart.	9 Ven.	V 9 Lun.	9 Mart.	
10 Lun.	10 Merc.	10 Sab.	V 10 Mart.	10 Merc.	
11 Mart.	11 Giov.	✗ 11 Dom.	V 11 Merc.	11 Giov.	
12 Merc.	12 Ven.	12 Lun.	12 Giov.	12 Ven.	
13 Giov.	13 Sab.	13 Mart.	13 Ven.	13 Sab.	
14 Ven.	✗ 14 Dom.	14 Merc.	14 Sab.	✗ 14 Dom.	
15 Merc. (1)	15 Sab.	15 Lun.	✗ 15 Dom.	<i>Annivers. della nascita di S. M.</i>	
16 Giov.	✗ 16 Dom. (3)	16 Mart.	16 Ven.	16 Lun.	
17 Ven.	17 Lun. (4)	17 Merc.	17 Sab.	17 Mart.	
18 Sab.	18 Mart.	18 Giov.	✗ 18 Dom.	18 Merc.	
✗ 19 Dom.	19 Merc.	19 Ven.	19 Lun.	19 Giov.	
20 Lun.	20 Giov.	20 Sab.	20 Mart.	20 Ven.	
21 Mart.	<i>Annivers. della nascita di S. M.</i>		21 Dom.	21 Sab.	
22 Merc.	la REGINA	V 22 Lun.	22 Giov.	✗ 22 Dom.	
23 Giov.	21 Ven.	V 23 Mart.	23 Ven.	23 Lun.	
24 Ven.	22 Sab.	V 24 Merc.	24 Sab.	24 Mart.	
25 Sab.	✗ 23 Dom.	✗ 25 Giov.	✗ 25 Dom.	25 Merc.	
✗ 26 Dom.	V 24 Lun.	V 26 Ven.	26 Lun.	26 Giov.	
27 Lun.	V 25 Mart.	V 27 Sab.	27 Mart.	27 Ven.	V 27 Merc.
28 Mart.	26 Merc.	✗ 28 Dom.	28 Giov.	28 Sab.	V 28 Giov.
29 Merc.	27 Giov.	V 29 Lun.	29 Giov.	✗ 29 Dom.	V 29 Ven.
30 Giov.	28 Ven.	V 30 Mart.	30 Ven.	V 27 Sab.	V 29 Lun.
31 Ven.	29 Sab.	V 31 Merc.	31 Sab.	✗ 28 Dom.	V 30 Mart.
✗ 30 Dom.				V 31 Merc.	V 31 Merc.

(1) Principio delle iscrizioni. — (2) Principio degli esami. — (3) Discorso inaugurale. — (4) Principi-

ELENCO  
DELLE OPERE PUBBLICATE DAGL'INSEGNANTI  
e dei lavori eseguiti  
**NEGLI STABILIMENTI SCIENTIFICI**  
**della R. Università di Palermo**

# FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

---

BRUNO COMM. GIOVANNI

Professore ordinario di Economia politica ed incaricato  
della Statistica

---

1. *La Scienza dell'ordinamento sociale, o nuova esposizione dell'Economia politica*, 2 volumi in 8°, 1859-1862.
2. *Sulla divisione della proprietà territoriale*, opuscolo in 8°, 1844.
3. *Sulla sapienza*—Orazione per l'apertura generale degli studi, opuscolo in 8°, 1846.
4. *Sull'importanza della scienza economica*.—Prolusione al corso di Economia politica, opuscolo in 8°, 1846.
5. *Sul vantaggio e progresso delle casse di risparmio e sui mezzi d'istituirle in Sicilia*, seconda edizione sopra quella del 1842, accresciuta, un volume in 8°, 1852.
6. *Sull'origine dell'economia sociale*, ovvero *teoria della storia di questa scienza*, opuscolo in 8°, 1854.
7. *Sul sistema doganale in Sicilia, e della scala franca in Palermo*, opuscolo in 8°, 1854.
8. *Difetti e riforme delle statistiche commerciali*, seconda edizione, un volume in 8°, 1854.
9. *Sul libero paneficio e sulle mete*, seconda edizione, un volume in 8°, 1855.
10. *Sul libero paneficio e sulle mete*, lettera al direttore del giornale *Empedocle*, opuscolo in 8°, 1856.
11. *Rudimenti sul libero paneficio e sulle mete*, un volume in 8° 1856.
12. *Sul divieto all'importazione degli animali bovini*, opuscolo in 8°, 1856.
13. *Sull'esposizione industriale ed agricola siciliana del 1857*.—Riflessioni economiche, un volume in 8°, 1858.

— LXXIV —

14. *Sul credito territoriale*, un volume in 8°, 1858.
  15. *Discorso inaugurale* per l'apertura della Cassa centrale di risparmio in Palermo, opuscolo in 8°, 1862.
  16. Opuscoli di politico argomento, un volume in 8°, 1862-63.
  17. *Sulla libertà della coltivazione e della manifattura dei tabacchi*, un fascicolo in 4°, 1864.
  18. *I liberisti e gli autoritarii in Economia politica*, memoria in 4°, 1874; 2<sup>a</sup> ediz. in 8°, 1880.
  19. *Discorso inaugurale* per l'apertura della Società di economia politica fondata dall'autore nel 1875, in 8°.
  20. *Discorso* pel monumento eretto dalla Società di Economia politica a Giuseppe Gioeni, 1877, un fascicolo in 8°.
  21. *Le fasi del socialismo — Discorso* — un fascicolo in 8°, 1878.  
Altri articoli trovansi nel giornale di Statistica, nel giornale dell'Istituto d'incoraggiamento, in quello del Consiglio di perfezionamento, nel giornale ed atti della Società siciliana di Economia politica e in parecchi giornali politici e letterarii.
- 

SAMPOLO CAV. LUIGI

Prof. ordinario di Diritto civile

---

1. Sulla nullità delle alienazioni di immobili fatte dagli eredi apparenti. — Palermo, Tipografia Morville, 1862.
2. Il matrimonio civile. Prolusione al Corso di diritto civile, per l'anno scolastico 1865-66. — Palermo, 1866, Stamperia Perino.
3. Lo Statuto personale rispetto agli stranieri, secondo le leggi del Regno delle Due Sicilie — nel Circolo Giuridico. —
4. Sulla intelligenza dell'art. 67 del Codice civile italiano. — Palermo, Tipografia del Giornale di Sicilia, 1875.
5. Sulla ammonizione e specialmente sulla capacità degli amoniti. Considerazioni. — Palermo, Stabilimento tipografico Virzi, 1878.
6. Il Circolo Giuridico. — Rivista di Legislazione e Giurisprudenza, con la collaborazione di magistrati ed avvocati. — Volumi X,

1869-1879. Tipografia del giornale di Sicilia, e Stabilimento tipografico Virzì.

7. Spiegazione teorico-pratica del codice Napoleone, opera di V. Marcadè, versione con note — dal libro terzo — Palermo, stabilimento tipografico-libraio dei fratelli Pedone-Lauriel, 1857-1865.

8. Trattato della Istruzione criminale, o Teoria del codice di Istruzione criminale di Faustin Helie, traduzione con annotazioni. — Palermo, Giuseppe Pedone-Lauriel, 1863-69.

9. Commemorazione di Emerico Amari. — Palermo, Tipografia del Giornale di Sicilia, 1871.

10. Ricordanza dei Professori Niccolò Musmeci e Luigi Mercantini. — Palermo, tipografia Morville, 1873.

11. In morte del Professore Paolo Morello — Parole. — Palermo, Tipografia del Giornale di Sicilia, 1873.

12. Sugli Istituti di Emenda della città di Palermo, dal secolo XVI al XIX. — Palermo, Stabilimento tipografico Virzì, 1874.

13. L'Orfanotrofio Ardizzone di Palermo. — Milano, Tipografia editrice Lombarda, 1874.

14. La Casa di lavoro e l'Istituto delle Artigianelle. — Milano, Tipografia editrice Lombarda, 1874.

15. Pel decimo anniversario della fondazione del Circolo Giuridico — Discorso — Palermo, Stabilimento tipografico Virzì, 1879.

16. L'Università di Palermo e il suo passato — Discorso inaugurale per la solenne apertura degli studi nella R. Università di Palermo, 1878, Stabilimento tipografico Lao.

---

GUGINO AVV. GIUSEPPE

Incaricato di Enciclopedia giuridica ed esegesi del diritto

1. *Trattato storico della procedura civile romana.* Palermo, tipografia del giornale di Sicilia, 1873.
2. *Istituzioni di diritto romano comparato al diritto civile patrio,* vol. 1°. Napoli, tipografia Androsio 1873.
3. *Concetto del diritto di pegno secondo il diritto romano.* Palermo, tipografia Amenta, 1878.
4. *Della possessio in solidum e della composessio in diritto romano.* Palermo, tipografia Virzì, 1879.

CUSUMANO AVV. VITO

Libero insegnante di Economia politica e di scienza della finanza

1. *L'antica scuola italiana in Economia politica.* Palermo 1869, di pag. 74.
2. *Diomede Caraffa, economista italiano del secolo XV,* 1871 (nell'Archivio Giuridico, 1871).
3. *Le scuole economiche della Germania in rapporto alla questione sociale.* Napoli (Murghieri) 1875, di pag. 380.
4. *Dell'Economia Politica nel Medio-Evo.* Bologna 1876, di pagine 79. (Estratto dall'Archivio Giuridico).
5. *La teoria del commercio dei grani in Italia,* memoria premiata con L. 3000 dalla R. Accademia dei Lincei. Bologna 1877, di pag. 182. (Estratto dall'Archivio Giuridico).
6. *La scienza delle Finanze.* Prolusione al corso libero di Scienza della Finanza nella R. Università di Palermo. Palermo 1878. (Estratto dal Circolo Giuridico).

MAGGIORE-PERNI AVV. FRANCESCO

Libero insegnante di Statistica

- 
1. Statistica elettorale della Città di Palermo dal 1861 al 1877.  
Palermo, Michele Amenta, 1879, in 16, di pag. 92.
  2. Statistica dei Giurati della Città di Palermo dal 1861 al 1878.  
Palermo, Michele Amenta, 1879, in 16 di pag. 24.
  3. Il Dazio di consumo e la proposta di riforma in rapporto  
ai bilanci delle grandi città. Palermo, Michele Amenta, 1879, in  
16 di pag. 44.
  4. I movimenti complessivi della popolazione di Palermo nel  
1878, in rapporto agli anni dal 1872 al 1877. Palermo, Michele  
Amenta, 1879, in 16 di pag. 52.
-

## FACOLTÀ MEDICA

PANTALEO CAV. MARIANO

Prof. ordinario di Clinica ostetrica

Tre rendiconti della Clinica ostetrica 1855, 1862 e 1874, redatti dall'assistente Mario Piazza.

Considerazioni pratiche sul modo d'intervento ostetrico negli stringimenti medi della pelvi, pubblicate dal Direttore.

RANDACIO CAV. FRANCESCO

Prof. ordinario di anatomia umana normale

Sul movimento scientifico nel solo 1878-79. Alla Società di Scienze Naturali ed Economiche fu fatto cenno della varietà dei fenomeni nella vita di relazione dipendenti dalle differenze di struttura esterna ed intima dell'encefalo, che mal si spiegano con un tipo unico. Si accennò alla scoperta di fasci midollari nella *Valle di Silvio* nell'uomo di riscontro a quelli che si osservano in alcuni ruminanti e nella *foca*. — Indicazione di tre radici differenti nei nervi sensoriali. — Scoperta di un nuovo fascio partente dallo *stratto cinereo dell'antimuro*. — Cenno di una zona come quella di Vieg d'Azyr, partente dall'ultimo giro dell'*isola* e ricurva fino alla circonvoluzione temporale ascendente? — Nella scuola furono spiegate varie anomalie di muscoli e nervi rinvenuti durante

— LXXIX —

le esercitazioni anatomiche. — Le esercitazioni sul cadavere per esplicito desiderio degli studenti, ebbero luogo in tutti i giorni di vacanza segnati nel calendario oltre a quelli indicati nell'orario universitario, mentre furono loro forniti i mezzi dal Gabinetto gratuitamente. In quest'anno furono acquistati altri due microscopi. In ogni settimana si ebbero in media dieci lezioni tra anatomia umana normale, descrittiva, topografica ed istologica, oltre alle esercitazioni. È da notarsi che le dimostrazioni oltre di farsi sul cadavere si illustrano, durante la scuola, con disegni schematici sulla lavagna, come negli anni precedenti.

---

SIRENA CAV. SANTI

Prof. ordinario di anatomia patologica

---

Sulla riproduzione dei nervi periferici. Comunicazione fatta nella seduta 10 luglio 1879 alla Società di Scienze Naturali ed Economiche di Palermo.

---

PROFETA D.<sup>r</sup> GIUSEPPE

Prof. ordinario di Clinica dermosifilopatica

---

Un decennio di Clinica dermosifilopatica dell'Università di Palermo. Ricordo del prof. Giuseppe Profeta direttore di essa Clinica. Un volume in-8° con 22 tavole fotografiche. Palermo, 1878.

---

DE VINCENTIIS D.<sup>r</sup> CARLO

Prof. straordinario di Clinica oftalmica

1. Contribuzione all'anatomia patologica dell'occhio e suoi annessi (con una tavola litografica) 1873.
2. Un caso di dilatazione de' follicoli delle glandole di Meibomio con un contenuto costituito da spore 1874.
3. Della struttura e genesi delcalazion con osservazioni sulla origine epiteliale delle cellule giganti (con due tavole litografiche) 1875.
4. Su di un tumore della glandola lagrimale 1876.
5. Di un raro caso di fibroma papillare del sacco lagrimale (con una tavola litografica) 1876.
6. Nota preventiva su di un nuovo processo operativo per la cheratoplastia 1877.
7. Osservazioni cliniche ed anatomiche su alcune malattie oculari (con una tavola litografica) 1877.
8. Ossificazione nel cristallino di un occhio atrofico (con una tavola litografica) 1877.
9. Di un sarcoma endoteliale di ambo le orbite (con due tavole litografiche) 1877.
10. Di un cancro midollare primario del fegato con trombosi cancerigna della vena porta e della sopraepatica (con una tavola litografica) 1878.
11. Di un raro caso di osteoma de' seni delle ossa della faccia e del cranio (con una tavola litografica) 1878.
12. Sul cancro delle palpebre. Osservazioni cliniche ed anatomiche (con una tavola litografica) 1879.
13. Contribuzione alla tarsite scrofolosa (con una tavola litografica) 1879.
14. Intorno a' linfatici della congiuntiva bulbare dell'uomo (con una tavola litografica) 1879.
15. Sulla lepra oculare. Osservazioni cliniche ed anatomiche (con due tavole, una cromolitografata, ed una litografata) 1879.

ARGENTO D.<sup>r</sup> GIOVANNI

Libero insegnante di Patologia speciale chirurgica

1. *Sulla pelvi.* Studi critici e considerazioni ostetriche. Palermo, Stabilimento operai tipografi, 1869.
2. *Quadri sinottici compilati* degli infermi curati nella Clinica chirurgica diretta dal prof. E. Albanese nell'anno scolastico 1869-70.
3. *Sulla lussazione totale esterna dell'astragalo destro.* (Estratto dalla Gazzetta clinica dello Spedale civico di Palermo N. 10, 11, 12, anno III, 1871.
4. *Sulle ferite lacero contuse dell'antibraccio.* (Estratto dalla Gazzetta clinica dello Spedale civico di Palermo, anno IV, N. 4, 1872.
5. *Prelezione* al corso libero di Patologia speciale chirurgica. Palermo 1875.
6. *Sulle lesioni violente del petto.* (Estratto dalla Gazzetta clinica dello Spedale civico di Palermo, anno VIII, N. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 1876.
7. Tetano idiopatico ed enterocèle strozzato. Palermo 1878.
8. Note di chirurgia pratica. Palermo 1878.
9. Sulle legature delle arterie. Note chirurgiche e pratiche. Palermo 1878.
10. Aneurisma ed ematoma dell'osso. Contributo alle osteopatie. Palermo 1879.
11. Ascesso cerebrale. Considerazioni sull'afasia e sulla trapanazione. Palermo 1879.

— LXXXII —

SALEMI PACE D.<sup>r</sup> BERNARDO

Libero insegnante di Psichiatria

- 
1. *La scienza del pensiero e la Clinica freniatrica.* (Prelezione al corso di Clinica freniatrica letta nella R. Università).
  2. Fenomeni fisico-chimici del cervello allo stato sano e morbosco (in corso).
- 

SCARDULLA D.<sup>r</sup> FRANCESCO

Settore temporaneo di anatomia patologica

---

*Monografia* — Sull'obliterazione diffinitiva del lume dell'arteria nelle legature.

---

## FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

CORLEO COMM. SIMONE

Prof. ordinario di Filosofia morale

1. *Il sistema della filosofia universale, o la filosofia della Identità*, un vol. in 8° con pubblicazione in Roma, 1879.

2. *Sull'ordinamento della Pubblica Istruzione in Italia. Considerazioni e proposte dell'Autore*, un vol. in 8° pubblicato nel 1879 con la data del 1878.

---

RAGNISCO D.<sup>r</sup> PIETRO

Prof. ordinario di Storia della filosofia.

*Storia critica delle categorie dei primordi della filosofia greca sino ad Hegel*, vol. 2, opera premiata dall'Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli.

*Tommaso Rossi e Benedetto Spinoza. Saggio storico-critico.*

*La critica della ragion pura di Kant*, vol. 1.

*Il mondo come volere e come rappresentazione di Schopenhauer*, vol. 1.

---

LATINO CAV. UFF. EMANUELE

Prof. straordinario di Pedagogia.

A) Pubblicazioni :

1. *Questioni d'igiene scolastica.* (V. vol. IV dell'*Archivio di Pedagogia e scienze affini*);
2. *L'Istruzione pubblica all'esposizione universale di Parigi del 1878* (Vol. IV e V, op. cit.);
3. *Sul XI Congresso Pedagogico italiano* (Op. cit., v. IV).
4. *Le costruzioni scolastiche all'esposizione universale del 1878* (Op. cit., vol. V);
5. *Rassegne critiche* intorno a pubblicazioni pedagogiche e a sussidii didattici di A. Cattanei, P. De Nardi, C. Baistrocchi, A. Loforte, F. P. Scaglione, G. Fanti, C. Delagrange, C. Sauvegeot, M. Foncin, G. B. Santangelo, W. H. Payne, G. Ziino, G. Pini, (V. op. cit., vol. IV e V);
6. *Rassegne bibliografiche* intorno a scritti varii di F. Agnetta Gentile, F. Varvaro Pojero, A. Todaro, G. Rosa, G. Buccola, A. Pokorny, V. E. Orlando, F. Berti, M. Virgadamo, P. L. Di Maggio.

B) Lavori eseguiti nel Museo Pedagogico sotto la direzione del Prof. E. Latino durante l'anno accademico 1878-1879.

1. *Sussidii per lo studio degli organi sensorii;* 5 tavole murali ( $0,96 \times 0,68$ ) colorate,
2. *Sussidii per lo studio della nomenclatura, della botanica e del disegno* rivolti specialmente alle scuole di Sicilia; 14 tavole murali ( $0,96 \times 0,48$ ), adottate nelle scuole del R. Convitto Vittorio Emanuele di Palermo (cooperatore il prof. F. P. C. Siragusa).
3. *Pianta in rilievo colorata di Palermo e suoi dintorni* (m. 1 di lato) per lo studio della geografia elementare; (cooperatore F. P. Battaglia).
4. *Saggio di una collezione per lo studio delle piante sottomarine* (cooperatori i signori A. Bosco e F. Caruso).
5. *Modelli di arredi scolastici* proposti dal Museo per incarico avutone dal Consiglio Provinciale scolastico di Palermo e adottati già parzialmente alla R. Università, nelle Scuole del R. Convitto Vittorio Emanuele; nella Scuola

— LXXXV —

Tecnica *Benedetto d'Acquisto*; nel R. Ginnasio di Terminii Imerese, ed in altri Istituti educativi di questa Provincia.

- a) Nuovo modello di banco scolastico rispondente alle esigenze pedagogiche ed igieniche;
  - b) Cattedra per l'insegnante;
  - c) Apparecchi per le tavole nere e per le carte geografiche.
- 

FUMI D.<sup>r</sup> FAUSTO GHERARDO

Prof. straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neolatine.

1. *Poesie patrie*; Montepulciano 1862.
  2. *Scritti critici e letterari*; Firenze 1863.
  3. *Scritti storici e filosofici*; Cagliari 1864.
  4. *Lettere meridionali*; Firenze 1865-66.
  5. *Lamento di Damajanti*; episodio del *Nalo* tradotto dal Sanscrito in versi italiani; Napoli 1867.
  6. *Illustrazioni di G. Curtius alla sua grammatica greca*, tradotte ed aggiunte; Napoli 1868.
  7. *Rassegne filologiche*; Firenze 1869-70.
  8. *Sulla formazione latina del preterito e futuro imperfetti*; Milano 1876.
  9. *Le tavole Eugubine*; Firenze 1877.
  10. *La storia comparata delle lingue classiche e neolatine*; Palermo 1878.
  11. *Sull'insegnamento delle lingue classiche*, appunti pedagogici; Palermo 1879.
- Di prossima pubblicazione :
12. *Note glottologiche*, I e II.
-

DI GIOVANNI CAV. SAC. VINCENZO

Incaricato di Filosofia teoretica.

1. Principii logici estratti dall' Organo di Aristotile , 2<sup>a</sup> ediz. riordinata e accresciuta. Palermo, 1877.
2. Prelezioni di Filosofia , con Appendice di due Relazioni di Alfonso Le Roy e di Ad. Franck. Palermo 1877.
3. Categorie e Giudizii. Studio logico. Palermo, 1877.
4. Hartmann e Miceli. Palermo 1877.
5. Principii di Filosofia Prima, vol. tre. Seconda ediz. riveduta e riordinata. Palermo, 1878.
6. Il P. Giuseppe Romano e l'Ontologismo in Sicilia sulla metà del secolo XIX. Palermo, 1879.
7. Filologia e Letteratura Siciliana; Nuovi Studii (vol. tre). Palermo, 1879.
8. Sofismi e buon senso, 2<sup>a</sup> ediz. Palermo 1874.
9. Storia della filosofia in Sicilia dai tempi antichi al secolo XIX con documenti inediti, vol. due. Palermo 1874.

~~~~~

SIRAGUSA GIOV. BATTISTA

Libero insegnante di storia antica e moderna

1. *I Germani avanti la caduta dell'Impero Romano.* — Cenni Storici. — Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia, 1870.
2. *La Poesia degli antichi Germani.* — Estratto dalla Rivista Sicula. — Palermo, 1872.
3. *La Sicilia e la prima lega Lombarda.* — Palermo, tipografia Pensante, 1878.
4. *Il Governo di Guglielmo I<sup>o</sup> in Sicilia.* — Tema assegnato per l'esame d'abilitazione alla libera docenza con effetti legali. — Palermo, tipografia Montaina, 1876.
5. *Lezioni di Storia per le scuole secondarie.* — Palermo, 1878, tipografia Pensante.

FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE MATEMATICHE  
E NATURALI

E R. SCUOLA D'APPLICAZIONE

CACCIATORE COMM. GAETANO

Prof. ordinario di astronomia

1. Sull'Osservatorio di Trevandrum nelle Indie orientali.
2. Elogio di Niccolò Cacciatore.
3. Annuario astronomico del R. Osservatorio dal 1842 al 1849,  
vol. VIII.
4. Sulla misura e divisione del tempo.
5. Sull'anemometro del cav. Cacciatore.
6. Sulle stelle filanti.
7. Nozioni fondamentali di astronomia e principi della sfera.
8. Sulle maree.
9. Sulle comete..
10. Sugli ultimi due Pianeti scoperti da Hencke e da Le Verrier.
11. Sulla differenza in longitudine tra il R. Osservatorio, l'Osservatorio nautico e Malta.
12. Bullettino meteorologico del R. Osservatorio dal 1865 al 1878,  
vol. XIV. Comprende i vari lavori di astronomia e meteorologia.
13. Sulle osservazioni del 1864.
14. Sull'Eclisse solare.
15. Sul tempo vero e tempo medio.
16. Progetto di riordinamento degli studi meteorologici in Italia.
17. Relazione delle osservazioni sull'Eclisse solare del 1870.
18. Elogio del P. Secchi.

GEMMELLARO COMM. GAETANO GIORGIO

Prof. ordinario di Mineralogia e Geologia

1. Descrizione di alcune specie minerali dei vulcani estinti di Palagonia. — Memoria 1\*. — Catania 1851.
2. Descrizione di alcune specie minerali dei vulcani estinti di Palagonia. — Memoria 2\*. — Catania 1854.
3. Nota sul ferro oligisto di Monte Corvo sull'Etna. — Catania 1858.
4. Ricerche sui pesci fossili della Sicilia. — Parte 1\* con sei tavole — Catania 1858.
5. Sui modelli doloritici di Quercia in contrada Pinitella sull'Etna. — Catania 1858.
6. Degli Squalidei terziari della Sicilia in rapporto con quei viventi nel Mediterraneo. — Catania 1859.
7. Cenno geognostico sul gruppo dei terreni di Judica. — Catania 1859.
8. Sopra taluni organici fossili del Turoniano e Nummulitico di Judica. — Catania 1859.
9. On the gradual elevation of the coast of Sicily from the mouth of the Simeto to the Onobola. — Memoria comunicata dal Lyell alla Società geologica di Londra. — Proceedings of the Geological Society. — Feb. 24, 1858.
10. Sopra varie conchiglie fossili del Cretaceo superiore e Nummulitico di Pachino. — Catania 1860.
11. On the volcanic cones of Paternò and Motta (S. Anastasia) — Memoria comunicata dal Lyell alla Società geologica di Londra. — Proceedings of the Geological Society. — Nov. 20, 1861.
12. Nerinee della ciaca dei dintorni di Palermo — con quattro tavole. — Palermo 1865.
13. Caprinellidi della zona superiore della ciaca dei dintorni di Palermo — con quattro tavole. — Catania 1865.
14. Nota sopra una Sphaerulites del Turoniano di Sicilia — con una tavola. — Palermo 1865.
15. Sulla grotta di Carburanceli. — Nuova grotta ad ossami e ad armi di pietra dei dintorni della Grazia di Carini — con due tavole. — Palermo 1866.

— LXXXIX —

16. Studi paleontologici sulla fauna del calcare a *Terebratula janitor*, con 41 tavole. — Palermo 1868-1876.
17. Sugli strati con *Aspidoceras acanthicum* di Sicilia e sui loro cefalopodi. Atti della R. Accademia de' Lincei. — Roma 1876.
18. Prima appendice agli studi paleontologici sulla fauna del calcare a *Terebratula janitor* — con una tavola. — Catania 1877.
19. Sopra alcune faune giuresi e liasiche della Sicilia.  
1° Sopra i Cefalopodi della zona con *Stephanoceras macrocephalum* della Rocca chi parra presso Calatafimi. 2° Sopra i Cefalopodi della zona con *Aspidoceras acanthicum* di Burgilamuni presso Favara. 3° Sopra i fossili della zona con *Terebratula Aspasia* della provincia di Palermo e di Trapani. 4° Sui fossili della zona con *Peltoceras transversarium* della provincia di Palermo e di Trapani. 5° Sopra i fossili della zona con *Posidonomyia Alpina* di Sicilia. 6° Sopra alcuni fossili della zona con *Peltoceras transversarium* del Monte Erice, or S. Giuliano. 7° Sopra i Cefalopodi della zona inferiore degli strati con *Aspidoceras acanthicum* di Sicilia. 8° Sopra i fossili del calcare cristallino delle Montagne del Casale e di Bellampo nella provincia di Palermo. — Con Atlante. — Palermo 1872-79.
20. Gemmellaro ed Anca — Monografia degli elefanti fossili di Sicilia — con quattro tavole. — Palermo 1867.
21. Gemmellaro e Diblasi — Sui pettini del Titonio inferiore della Sicilia — con 4 tavole. — Catania 1870.

~~~~~

BASILE COMM. G. B. FILIPPO

Prof. ordinario di architettura tecnica

—

1. Metodo per lo studio dei monumenti. (Palermo 1856).
2. Il Capitello jónico di Solunto. (Palermo 1855).
3. Gabinetto stereotomico in 13 dispense. (Palermo 1855).
4. Giornale d'Antichità e Belle Arti, tre serie. (Palermo 1863-1865).
5. Principi d'aussetismo architettonico. (Palermo 1871).

— XC —

6. Il Ginnasio dell'Orto Botanico di Palermo. (Palermo 1872).
  7. Calcolo di stabilità della Cupola del Teatro Massimo Vittorio Emanuele. (Palermo 1876).
  8. Sull'antico edifizio della Piazza Vittoria in Palermo. (Palermo 1874).
  9. Memoria descrittiva del progetto architettonico del Teatro di Palermo, data nel concorso internazionale ch'egli vinse nel 1868. (Palermo 1868).
  10. Vari articoli scientifici pubblicati negli *Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Palermo*.
- 

CALDARERA CAV. FRANCESCO

Prof. ordinario di Meccanica razionale

---

1853. — Sulla determinazione delle latitudini ed azimuti degli oggetti terrestri, e l'equazione di un orologio che va a tempo siderio (Mem. presentata all'Acc. Gioenia di Catania, e inserita nei suoi atti 1854).  
Detto anno. — Sulla risoluzione dei triangoli sferici i cui lati sono piccolissimi in confronto del raggio della sfera (Atti dell'Acc. di scienze e lettere in Palermo).
1856. — Sulla Trigonometria. (Mem. inserita nel 2<sup>a</sup> vol. del giornale della R. Specola di Palermo diretto dall'Ast. Ragona). In essa tutte le formole di risoluzione dei triangoli piani e sferici sono trovate mediante le coordinate Cartesiane.
1860. — Fondato un giornale sull'Arte delle costruzioni col titolo: *Annali dei lavori pubblici in Sicilia*. — Tra i vari articoli pubblicati dall'autore in detto periodico è di maggiore importanza una Memoria sulla stabilità dei ponti in fabbrica.
1865. — Sopra una proposizione contenuta nella teoria delle funzioni ellittiche di Legendre (Mem. inserita nel giornale della Società di scienze naturali ed economiche in Palermo).  
Detto anno.—Sul teorema di Legendre per la risoluzione dei triangoli sferici pochissimo curvi (Giorn. prec.).
1866. — Dei determinanti a matrice magica (Lo stesso Giorn.).

1866. — Sulla formola comunemente adoperata pel calcolo degli archi di meridiano (Tipografia Lao in Palermo).
1871. — Su talune proprietà dei determinanti, in ispecie di quelli a matrici composte con le serie dei numeri figurati (Vol. 9° del Giorn. di mat. del prof. Battaglini).
1874. — Sullo sviluppo delle funzioni a variabili piccolissime (Precit. Giorn. vol. 12°).
1877. — Introduzione allo studio della Geometria superiore, volume primo (Tipografia Lao in Palermo).
1880. — Lezioni di Meccanica razionale (in corso di pubblicazione a fogli litografati).
- 

PATERNO' UFF. EMANUELE

Prof. ordinario di Chimica generale

---

1. E. Paternò. Notizia sopra un nuovo metodo di sintesi degli acidi della serie aromatica. *Gazzetta Chimica* t. II, p. 553.
2. E. Paternò. Ricerche sul cimene, *Gazz. chim.* III, p. 543.
3. E. Paternò e M. Fileti. Sopra alcuni derivati del fenol benzilato, *Gazz. chim.* III, p. 121.
4. E. Paternò e M. Fileti. Nuove ricerche sul fenol benzilato. *Gazz. chim.* III, p. 251.
5. E. Paternò ed A. Lieben. Sulla distillazione secca del formiato calcico. *Id.* III, p. 290.
6. E. Paternò e G. Mazzara. Sull'acetale monoclorurato. *Id.* III, p. 254.
7. E. Paternò ed A. Oglialoro. Studi sul clorale. *Id.* III, p. 533.
8. E. Paternò e G. Pisati. Determinazione del peso specifico del cimene di diverse provenienze, del cumene e della benzina. *Id.* t. III, p. 551.
9. E. Paternò. Sulla identità del cimene dalla canfora e dalla essenza di terebentina. *Id.* t. IV, p. 113.
10. E. Paternò e M. Fileti. Due acidi amidocuminici isomeri. *Id.* t. IV, p. 284.
11. E. Paternò e G. Mazzara. Azione del bromo sull'acetato fenilico. *Id.* t. IV, p. 284.

- 6.
12. E. Paternò e G. Pisati. Indice di rifrazione del cimene, della benzina e di alcuni derivati del timol naturale e del sintetico. Id. t. IV, p. 557.
  13. E. Paternò. Ricerche sopra alcuni derivati del timol naturale e di quello sintetico. Id. t. V, p. 13.
  14. E. Paternò. Sui principii alcaloidei estratti dai visceri umani. Id. t. V, p. 350.
  15. E. Paternò ed M. Fileti. Nuovo modo di formazione del fenol benzilato. Id. t. V, p. 381.
  16. E. Paternò e M. Fileti. Esperienze per ottenere un acido cimencarbonico. Id. t. V, p. 30.
  17. E. Paternò ed M. Fileti. Sopra i due acidi amidocuminici isomeri. Id. t. V, p. 383.
  18. E. Paternò e M. Fileti. Azione della luce sull'acido nitrocuminico. Id. t. V, p. 385.
  19. E. Paternò e P. Spica. Sul nitrile paratoluico ed alcuni suoi derivati. T. V, p. 25.
  20. E. Paternò e P. Spica. Sopra i derivati benzilici dell'urea e della solfurea. T. V, p. 388.
  21. C. Colombo e P. Spica. Sopra alcuni derivati alfatolnici. T. V, p. 124.
  22. M. Fileti. Sopra un glucosato di rame. T. V, p. 28.
  23. M. Fileti. Sul cianuro di acetile. T. V, p. 391.
  24. P. Spica. Sull'amide paratoluica. T. V, p. 392.
  25. P. Spica. Azione dei cloruri di cianogeno gassoso e solido sull'alcool cuminico. T. V, p. 394.
  26. E. Paternò. Ricerche sopra l'acido usnico e sopra due nuovi principii che lo accompagnano nella Zeora sordida. T. VI, p. 13.
  27. E. Paternò e G. Brìosi. Sull'esperidina. T. VI, p. 169.
  28. E. Paternò ed A. Oglialoro. Ricerche sulla picrotossina. T. IV, p. 531.
  29. E. Paternò e P. Spica. Azione del joduro di allile e dello zinco sull'etere ossalico. T. VI, p. 38.
  30. E. Paternò e P. Spica. Sintesi della propil-isopropil-benzina. T. VI, p. 29.
  31. E. Paternò e P. Spica. Ricerche sul cumofenol. T. VI, p. 535.
  32. G. Mazzara. Sui nitroderivati dell'aldeide salicilica. T. VI, p. 460.
  33. E. Paternò. Ricerche sulla sordidina. T. VII, p. 281.
  34. E. Paternò e G. Colombo. Sopra taluni derivati del cimene. T. VII, p. 421.

35. E. Paternò ed A. Oglialoro. Sopra un nuovo acido estratto da Lecanora atra. T. VII, p. 189.
36. E. Paternò ed A. Oglialoro. Nuove ricerche sulla picrotosina. T. VII, p. 193.
37. E. Paternò e P. Spica. Sulla propilbenzina normale e sul propilfenol. T. VII, p. 21.
38. E. Paternò e P. Spica. Sulla propilisopropilbenzina e sugli acidi propilbenzaico ed omotereftalico. T. VII, p. 361.
39. E. Paternò e P. Spica. Una esperienza sulla betulina. T. VII, p. 508.
40. G. Mazzara. Sopra un nitroderivato dell'aldeide paraossibenzica. T. VII, p. 285.
41. P. Spica. Ricerche sulle seleniouree. T. VII, p. 90.
42. E. Paternò. Sui derivati dell'etere tetrachlorurato. T. VIII, p. 182.
43. E. Paternò. Sulla identità degli acidi usnico e carbonusnico. T. VIII, p. 225.
44. E. Paternò. Metodo per preparare l'ossicloruro di carbonio. T. VIII, p. 233.
45. E. Paternò. Sulla costituzione dei composti cuminici e del cimene. T. VIII, p. 789.
46. E. Paternò. Sull'acido propilbenzoico. T. VIII, p. 509.
47. E. Paternò e F. Canzoneri. Sopra alcuni derivati del canfotimol. T. VIII, p. 501.
48. E. Paternò e G. Mazzara. Sul cresol benzilato. T. VIII, p. 303.
49. E. Paternò e G. Mazzara. Sull'acido cumofenolcarbonico. T. VIII, p. 389.
50. E. Paternò e P. Spica. Sulla costituzione del cimene dall'alcool cuminico e sui timoli. T. VIII, p. 503.
51. G. Mazzara. Sui reattivi del glucosio. T. VIII, p. 86.
52. G. Mazzara. Sul cimene benzilato. T. VIII, p. 508.
53. A. Oglialoro. Sintesi dell'acido fenilcinnamico. T. VIII, p. 429.
54. A. Oglialoro. Studi sul Teucrium fruticans. T. VIII, p. 440.
55. P. Spica. Sopra due propilfenoli ed altri derivati della propilbenzina. T. VIII, p. 406.
56. E. Paternò. Sull'acido lapachico. T. IX, p. 505.
57. E. Paternò e F. Canzoneri. Ricerche sui prodotti di ossidazione dei derivati alcoolici del timol naturale e del sintetico. T. IX, p. 455.
58. E. Paternò e G. Mazzara. Analisi chimica dell'acqua minrale di Termini. T. IX, p. 71.

59. E. Paternò e A. Oglialoro. Nuovi studi sulla picrotossina. T. IX, p. 57.
  60. E. Paternò ed A. Oglialoro. Sulla supposta identità della limonina con la colombina. T. IX, p. 64.
  61. E. Paternò e P. Spica. Sul cimene dall'alcool cuminico. T. IX, p. 397.
  62. E. Paternò e P. Spica. Breve notizia sull'acido cimencarbonico. T. IX, p. 400.
  63. G. Mazzara. Sul fenol tolilato. T. IX, p. 421.
  64. G. Mazzara. Sull'ossiazobenzina e la parametilossiazobenzina. T. IX, p. 424.
  65. G. Mazzara. Sull'acido metaamidocinnamico. T. IX, p. 428.
  66. A. Oglialoro. Sulle reazioni caratteristiche della picrotossina e di alcuni suoi derivati. T. IX, p. 113.
  67. A. Oglialoro. Sintesi della fenilcumarina. T. IX, p. 428.
  68. A. Oglialoro. Sull'acido paraossimetilfenilcinnamico e sull'ossimetilstilbene. T. IX, p. 533.
  69. P. Spica. Studi sulla Satureja juliana. T. IX, p. 785.
  70. P. Spica. Sui solfacidi del cumene e sopra un nuovo cumofenol. T. IX, p. 433.
  71. P. Spica. Sulle ammine corrispondenti all'alcool  $\alpha$  toluico. T. IX, p. 555.
  72. P. Spica. Sopra un processo per riconoscere ad un tempo l'azoto, il solfo ed il cloro nelle sostanze organiche. T. IX, p. 574.
-

- Giorn. delle Sc. Nat. ed Econ. di Palermo, vol. V, VII, VIII, IX, X. — La stessa Mem. a parte. Palermo, 4° di pag. 382.
1869. — Storia delle opere e dei cultori dell'Ornitologia Sicula e Modenese, ibid. vol. IX, pag. 51-81.
- Id. — Carta geologica delle provincie di Modena e di Reggio (Emilia) delineata dall'A. nella scala di  $1/86,400$  dal naturale, indi ridotta nella proporzione di  $1/144,000$  e riprodotta in litografia a colori nell'officina di Giulio Wenck a Bologna. Inserita negli Atti dell'Acc. di Sc. Lett. ed Arti di Modena vol. XII.
1870. — Carta geologica della provincia di Reggio (Emilia) delineata nella proporzione di  $1/86,400$  dal vero, e riprodotta in litografia nell'officina di P. Bellotti di Milano; inserita con relativo cenno geologico, nella statistica della provincia di Reggio, compilata dal cav. Prefetto Giacinto Scielsi. Milano, in 4° gr.
1870. — Note illustrate alla carta geologica del Modenese. Memoria I e II, inserite negli Atti dell'Acc. di Sc. Lett. ed Arti di Modena, vol. XII, sez. scienze, p. 1-110, 4°.
1872. — Id. Memoria III concernente la rivista dei depositi terziarii pliocenici, ibid. vol. XIII.
1871. — Il Valico Apenninico e la Ferrovia Modena-Toscana. Progetto presentato alla relativa Commissione Modenese ed inserito nella Gazzetta il Panaro, 21-27 giugno 1871, n. 175, 176.
1872. — Alcune generalità intorno la Fauna Sicula dei Vertebrati. Quattro memorie inserite nell'Annuario della Società dei Naturalisti Modenesi. Anno VI. Dispense 1 — 2, 5 — 6, 7, 8 — 9. Le stesse a parte, Modena 8° di pag. 60.
1871. — Descrizione di una notevole specie di *Sgomberoide* (*Cybum Veranyi* Dod.), presa nelle acque marine della Sicilia. Mem. inserita nel Giorn. delle scienze naturali ed economiche di Palermo, vol. VIII, 4° con tav.
1872. — Sul passaggio di alcune nordiche specie di uccelli (*Accentor Alpinus*, *Pyrula vulgaris*, *Turdus atrigularis* per la Isola d'Ustica, e sopra alcune specialità ittiologiche del Mar d'Ustica, comunicazione fatta alla Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, e riprodotta in estratto nel Giornale di Sicilia 5, dicembre 1872.
1873. — Sulla piscicoltura in Sicilia e sul progetto di uno stabilimento succursale in Cefalù; lettera al Sindaco di Cefalù;

DODERLEIN CAV. PIETRO

Prof. ordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata

- 1837-39. — Redazione di parecchi articoli di Zoologia e di Mineralogia, nel Dizionario Enciclopedico Italiano, edito in Venezia dal Tasso, 8° gr.
- Id. — Redazione di altri articoli consimili, nel Dizionario di Conversazione, edito in Padova da Luigi Carer.
1846. — Il Museo di Storia naturale della R. Università di Modena. Genno storico intorno l'origine e gli incrementi conseguiti dal Museo suddetto dalla sua fondazione al 1846. Modena, in 4°.
1861. — La sorgente salso-jodica della Salvarola presso Sassuolo. Memoria storico-geognostica inserita nel vol. III degli Atti della R. Accademia di Sc. Lett. ed Arti di Modena da pag. 37-64, con 2 tav. (2<sup>a</sup> ediz.).
1862. — Appunti storico descrittivi sulla sorgente minerale salina di Poiano nel Reggiano, ibid. vol. IV (2<sup>a</sup> ediz.).
- Id. — Cenni geologici intorno la giacitura dei terreni miocenici superiori nell'Italia centrale. Mem. inserita negli Atti del X Congresso degli scienziati italiani tenuto in Siena a p. 83-107 con spacato geologico, e lungo catalogo di fossili miocenici.
1865. — Sulla possibilità di attuare una proficua coltura di Ostriche e di Pesci nello stagnone di Marsala. Relazione inserita negli Atti della Società d'Acclimazione e di Agricoltura in Sicilia, vol. V, n. 11 e 12, 8°.
1867. — Monografia del Pesce *Gourami* (*Oosphronemus Olfax*. Lac.) e rapporto sulla possibilità di acclimare questo pesce nel fiume Anapo. Mem. inserita, ibid. vol. VII, n. 7, 8, 9, con una tavola.
1869. — La vita animale nel mare. Parte prima. Palermo per Gaetano Priulla, in 16 di pag. 25.
- Id. — Avifauna del Modenese e della Sicilia, ossia Catalogo ragionato e comparativo delle varie specie di Uccelli che si rinvengono in permanenza o di passaggio nelle Prov. di Modena, di Reggio (Emilia) e della Sicilia. Lavoro inserito nel

— XCVII —

- inserita negli Annali di Agricoltura Sicula, nuova serie 1873. Maggio fasc. I, pag. 292.
1874. — Osservazioni geologiche, zoologiche ed industriali sull'Isola di Pantelleria. Memoria letta alla Società di scienze naturali ed economiche di Palermo nella tornata del 24 maggio 1874, e riprodotta in estratto nel Giornale ufficiale di Sicilia del 27 maggio suddetto n. 120, indi nel Giornale ufficiale d'Italia del successivo mese di giugno 1874.
1875. — Cenni sulla costituzione geologica dell'Isola d'Ustica. Articolo facente parte della memoria su quella Isola redatta dal sig. Cepitano Arieti, ed inserita nelle nuove effemeridi siciliane edite in Palermo. Anno 1875, ser. III, fasc. I, p. 74.
1875. — Intorno la comparsa della *Doryphora decemlineata* in alcune provincie dell'America settentrionale, e sulla possibilità della sua introduzione in Italia. Memoria inserita negli Atti della Società d'Acclimazione della Sicilia, vol. V. Maggio 1875.
1875. — Descrizione di una specie di pesce del genere esotico *Lobotes*, presa nelle acque marine di Sicilia. Mem. ins. negli Atti dell'Accad. di Sc. Lett. ed Arti di Sicilia. Vol. V, nuova ser., 4° con tav. litografica.
1876. — Sulle recenti convulsioni sismiche in Corleone. Rapporto fatto uitamente al signor Comm. Prof. Cacciatore all'onorevole Prefetto della provincia. Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia 1876, 12° di pag. 19.
1876. — Prodromo della Fauna ittiologica della Sicilia. Mem. letta all'Accademia di Sc. Lett. ed Arti di Sicilia nella tornata del 25 marzo 1876, ed inserita negli Atti dell'Accad. suddetta, nuova ser., vol. VI 1878-9.
1878. — Sul rinvenimento nei mari della Sicilia di tre belle specie di pesci esotici. (Cerna aenea Geoff., Caranx fusus Geoff., Caranx carangus G. V.) Comunicazione fatta alla Soc. di Sc. naturali ed economiche nella seduta del 17 marzo 1878 ed inserita in estratto nel relativo Bullettino num. 4.
1877. — Descrizione di alcune particolarità zoologiche-anatomiche di uno dei più rari pesci del Mediterraneo (*Lophotes Cepedianus* : iorna) ibid. seduta 8 luglio 1877, riprodotta in estr. nel relativo Bullettino num. 2.
1878. — Note ittiologiche. 1° Sul numero complessivo conosciuto delle specie di pesci marini e fluviali della Sicilia. 2° Sul rinvenimento di esilissimi esemplari del *Conger myrus*, C.

— XCVIII —

- auratus, C. vulgaris, con caratteri diversi dei pesci Leptocefalini. 3° Sulla corrispondenza dell'Ophyctis hispanus Bellotti col Conger polyrhinus Rafin. Ibid. ins. in estr. nel relativo Bullettino num. 8.
1879. — Sulla pesca fatta nelle acque di Sicilia di due esemplari adulti del Dentex filosus C. V. Comunicazione fatta alla Società di scienze naturali ed economiche di Palermo nella seduta 12 gennaio 1879, ed inserita nel relativo Bullettino num. 9.
1879. — Prospetto metodico delle varie specie di pesci riscontrate sin'ora nelle acque marine e fluviali della Sicilia, e Catalogo delle relative preparazioni tssidermiche ed anatomiche che si conservano nel Museo Zoologico-Zootomico della R. Università di Palermo. Inser. negli Atti dell'Accad. di Scienze Lett. ed Arti di Palermo. N. ser. vol. VI, 1879.  
Lo stesso a parte. Palermo, Tipogr. del Giorn. di Sicilia 1878-9, 4° di pag. 64.
1879. — Sulla comparsa del Pagrus Ehrenbergii C. V. e del Chrysophrys cearuleosticta C. V. nel mare di Sicilia. Mem. inserita nel Giorn. delle Sc. Natur. ed economiche di Palermo. Vol. XIV con 4 tavole fotografiche.
- 1879-80. — Manuale ittiologico del Mediterraneo ossia Sindossi metodica delle varie specie di pesci riscontrate sin qui nel Mediterraneo ed in particolare nelle acque di Sicilia. — Memoria in attualità di pubblicazione mercè il concorso della Società di Scienze naturali ed economiche, e del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio d'Italia.

CAV. ANNIBALE RICCO'

Prof. straordinario di Fisica tecnica ed astronomo provvisorio

Le pubblicazioni fatte dal predetto professore in quest'anno furono due note, l'una *sul calore dell'acqua del mare*, l'altra *sopra diverse combinazioni spettroscopiche a visione diretta*.

Egli però fece costruire uno spettroscopio a visione diretta ed un freno dinamometrico a circolazione d'acqua da lui ideati: intraprese inoltre delle ricerche sopra una nuova forma di elettromagnete.

CUSUMANO AVV. VITO

Incaricato delle materie giuridiche nella scuola di applicazione (1)

(1) Vedi pag. LXXVI autore medesimo.

— C —

SIRACUSA FRANCESCO PAOLO

Libero insegnante di Botanica

- 
1. *Sulle funzioni delle radici delle piante*, di pag. 30. Palermo, Stab. Tip. Giliberti, 1874.
  2. *La Clorofilla, stato attuale degli studi sulla sua natura, sua influenza nelle diverse funzioni vegetali*, di pag. 42, Palermo, Tip. Montaina e C., 1878.
  3. Una seconda edizione dell'istessa monografia, essendo esaurita la prima, con aggiunzioni, sicchè le variazioni con la prima edizione sarebbero, nel numero delle pagine che è di 43, e nell'anno della pubblicazione che è il 1879.
  4. *L'Anestesia nel regno vegetale*, di pag. 20, Palermo, Tip. Montaina e C., 1879.
-

## NECROLOGIE

---

## BERNARDINO ZENDRINI

---

Una perdita dolorosa ha fatto la nostra Università in Bernardino Zendrini, Professore di letteratura italiana, morto il 7 agosto 1879 in giovanissima età.

Nato in Bergamo nel 1839, passò una parte de' suoi primi anni nella Svizzera tedesca ove divenne peritissimo della lingua alemanna. Dopo aver preso la laurea di giurisprudenza nella R. Università di Pavia nel 1861, egli rinunciava alla carriera del Foro per quella delle lettere. Nominato nel 1865 Professore di letteratura italiana al Liceo di Como, passava poscia in quello di Ferrara. Veniva più tardi nominato Professore di letteratura germanica all'Università di Padova ed in ultimo, nel 1875, dietro la morte del Mercantini, Professore di letteratura italiana nel nostro Ateneo, dove colla sua profonda conoscenza delle filologiche discipline e della critica tedesca, diede un avviamento proprio alla gioventù studiosa, che lo apprezzava per l'altezza del sapere e lo amava per la bontà dell'animo.

Quantunque egli fosse stato rapito alla patria ed alle lettere nel fiore degli anni, nondimeno lasciò splendidi saggi del suo ingegno e dei suoi studi. Poeta gentilissimo, seppe esprimere con forme semplici, eleganti e soavi, nobili e malinconici sensi, e meritò gli encomi d'illustri scrittori viventi, tra i quali quelli del professore De Gubernatis e del Conte Tullo Massarani al quale fu legato dai vincoli di cordiale amicizia.

La versione del Canzoniere di Heine è quella che lo fece, più di ogni altra sua produzione, conoscere in Italia ed in Germania. Egli era innamorato di quel grande poeta, e volle far gustare agli Italiani quella poesia così originale e

così varia che alterna la malinconia coll'umore e che mescola le grazie greche col colorito orientale. E riesci nell'arduo còmpito, poichè la sua versione, oltre all'essere scrupolosamente fedele, ritrae tutto il vigore e tutta la bizzarria del poeta tedesco. Incontentabile, e' ritoccava sempre il suo lavoro, e in un'ultima edizione lo aveva talmente migliorato, che poteva dirsi rifatto a nuovo.

Tra i suoi lavori critici più pregevoli vi ha il Discorso inaugurale dell'anno accademico 1876-77, nella nostra Università, discorso in cui fece bella mostra de' suoi studi linguistici; e quello sulla *Laura del Petrarca* in cui sostiene che la donna amata dal cantore di Valchiusa non fosse la figlia di Audiberto di Noves, sindaco di Avignone e la moglie di Ugo de Sade, ma una fanciulla che abitava presso alle rive del Sorga.

Come nei suoi lavori poetici egli spicca per altezza di concetti e per soavità di sentimenti, così nei suoi lavori critici egli risalta per acume d'ingegno, per sobria e scelta erudizione e per pacatezza e serenità di giudizio. Progressista, egli conobbe tutte le scoperte della scienza moderna e se ne valse con temperanza nelle sue opere letterarie.

Bernardino Zendrini fu accompagnato nella tomba dall'unanime compianto degl'Italiani, che ne ammirarono l'ingegno e ne apprezzarono le virtù.

MATTEO ARDIZZONE.

## DIEGO ORLANDO — MICHELANGELO RAIBAUDI

---

La inaugurazione degli studî è spesso funestata da lutti recenti. Nell'anno scorso mancarono al nostro Ateneo due illustri uomini, il dott. Girolamo Piccolo, e l'avvocato Bartolomeo D' Ondes Rao. In quest' anno è morto il chiarissimo Bernardino Zendrini venuto qui da pochi anni a professare letteratura italiana e tenuto in grande pregio fra noi. La morte lo colpiva crudelmente nel vigore dell'età, quando a lui parlava nel petto lo spirto

Delle vergini Muse e dell'amore :

quando gli affetti di marito e di padre gli rendevano gioconda la vita. A breve intervallo lo seguiva nel sepolcro Diego Orlando professore onorario della facoltà di giurisprudenza. Ma questi da due anni era stato attaccato da fiero maleore, che gli tolse le facoltà intellettive, e gli rese inabile agli usi della vita la persona. Altra tomba si è testè aperta per raccogliere la salma dell'insigne Canonico Michelangelo Raibaudi professore di filosofia del diritto.

Quanti chiari uomini nelle lettere e nelle scienze ci ha furato la morte nel breve spazio di pochi mesi: Zendrini, Orlando, La Lumia, Sanfilippo, Raibaudi!

Farò qui breve ricordo di Orlando e di Raibaudi ; al primo mi legavano parentela di studi e antica stima, reverente osservanza all'altro.

---

Nacque Diego Orlando da Francesco Paolo e da Rosalia Catalano ai 25 dicembre 1815, nel quale anno fu sciolto

per l'ultima volta da re Ferdinando I il parlamento siciliano, col reo intendimento di non più riconvocarlo. Il padre era causidico, direbbe oggi procuratore legale. Di mente diritta, e fornito di buoni studi, acquistava già bella fama nel foro palermitano, e promulgate nel 1819 le nuove leggi, egli queste apprendeva con amore, sì che ben tosto divenne non men valente in esse che nelle antiche. Diego, suo primogenito, si diede agli studi di giurisprudenza nel nostro Ateneo, e vi prese la laurea a 6 agosto 1836. Per lunghi anni egli scrisse importanti allegazioni forensi. Era nato non per le lotte quotidiane del foro, ma per la serenità degli studi.

Aveva egli acquistato coi lavori pubblicati nome di egregio giureconsulto, di valente pubblicista. Morto Antonino Sciascia, che fu primo a professare in questa Università diritto civile, egli fu chiamato nel 1855 a dettare questa disciplina. Il Governo dittoriale nel 1860 lo elesse Giudice della G. Corte civile, e nominando chi scrive queste pagine professore di Codice civile, diede a lui il titolo di professore onorario della facoltà di diritto. Nell'ultimo ventennio di sua vita ebbe vaghezza di viaggiare, e vide le principali città d'Europa. Gli studi che ei predilesse, furono la storia, il diritto pubblico siciliano, l'archeologia e la numismatica. Fu membro dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo, della Gioenia di Catania, della Società asiatica di Parigi, della Società siciliana per la storia patria.

Due utili lavori, ma non di grande rilievo, ei scrisse, la *Antologia legale*, e la *Biblioteca di antica giurisprudenza siciliana*. Pregevoli sono i varî commenti da lui fatti a varî articoli delle leggi civili del 1819, ma più che gli uni e gli altri, di maggiore interesse e assai più degni di lode io reputo due lavori intorno ad argomenti di diritto pubblico siciliano. Nel primo *Il potere legislativo ai tempi dei Normanni*, imprese a dimostrare che al sorgere della prima monarchia siciliana nell'evo medio la sovranità legislativa risiedette tutta nei principi, e che il parlamento, o come allora chiamossi, la *Curia solemnis*, *Curia ge-*

*neralis*, non partecipò alla formazione delle leggi. Poco dopo (1847) mandò alla luce *Il feudalismo in Sicilia, Storia e Diritto pubblico*.

Il feudalismo sorse in questa isola coi Normanni, fu infrenato da Federico II, accresciuto di privilegi dall'Aragonese Federico, trapotente cogli ultimi re della dinastia di costui, domo da Martino, ristretto nei poteri sulla fine del secolo scorso, venne infine abolito nella memorabile notte del 12 luglio 1812. Una grande influenza aveva esso esercitato sulla condizione dei beni, sullo stato delle persone, sui costumi, sulla pubblica economia.

Solo il Gregorio avea trattato del feudalismo e delle sue vicende nella stupenda sua opera *Considerazioni sulla storia di Sicilia*. Mancava un'opera speciale intorno a quel tema, ed era desiderio dei dotti, che alcuno lo imprendesse a svolgere con accurato studio sulle fonti del nostro diritto. Vi si accinse Orlando, e raccogliendo con diligente cura da molti libri le notizie su quella istituzione, e frugando pazientemente gli antichi diplomi, e svolgendoli con sano giudizio, diede alla luce un lavoro di pregio, in cui narra le vicende del feudalismo, tratta delle varie specie di feudi, degli obblighi e dei diritti dei feudatarî, della inalienabilità e alienabilità dei feudi, della successione e reversione, della caducità, della loro amministrazione, della riduzione a demaniali dei beni feudali, e infine della loro abolizione.

Dieci anni più tardi egli dà fuori un'altra importante opera. Venuto in Palermo il celebre cardinale Angelo Mai, nel visitare la nostra Biblioteca Comunale notò fra li pregevoli manoscritti, di cui in quella è tanta dovizia, un Codice che comprendeva la legislazione siciliana dalle Costituzioni di Federico fino ai capitoli di re Ferdinando il Cattolico, e fe' voto che fosse pubblicato e illustrato. Quel Codice porta in fronte il nome del raccoglitore, Giovan Matteo Speciale, il quale fu capitano giustiziere di Palermo negli anni 1460 e 1461, e appartenne ad una signorile famiglia, che ebbe in vari tempi personaggi distintissimi per nobiltà d'ingegno, e per altezza di pubblici uf-

fici. È tanta l'accuratezza di quel Codice che fa dubitare di essere servito meglio per uso pubblico, che per privata utilità. Esso era passato per cagion di matrimonio dalla famiglia Speciale a quella dei signori Montaperto principi di Raffadali; dai quali fu religiosamente conservato fra le cose più preziose della casa. E nel 1838 acquistavalo la Deputazione della Biblioteca comunale. Il benemerito Agostino Gallo, riferito al nostro Orlando il giudizio ed il voto dell'illustre prelato, lo eccitò a mettersi a quel lavoro. Ed egli si pose all'opera, e dopo qualche tempo pubblicò un *Codice di leggi e diplomi siciliani nel medio evo*, premettendovi una bella introduzione in cui dà ragguaglio del manoscritto, e corredando di opportune note alcune leggi.

Due altri lavori si attengono al diritto civile. Il primo stampato nel 1854 è una critica del sistema ipotecario delle leggi del 1819. La censura non permetteva all'autore di pubblicare un libro scientifico in cui si facesse una critica delle leggi, perchè reputavasi ciò un attentato al potere costituito. Erano tempi in cui il dispotismo mostrava intollerante. L'autore ubbidì al cenno del revisore e intitolò il suo libro *Sul sistema ipotecario francese: Critica e riforma*. Il sistema attaccato era lo stesso che quello seguito nelle leggi delle due Sicilie; la critica quindi si attagliava così bene all'uno che all'altro.

Il concetto cardinale ch'egli vi svolse, non era nuovo. In Francia il signor De Courdemanche, che fu il giureconsulto di quella scuola che voleva ricostituire su nuove basi la famiglia e la proprietà, il diritto di successione, aveva attaccato in alcune sue lettere il sistema ipotecario, e propostone l'abolizione. Orlando ebbe lo stesso intento, ch'egli formulò in queste parole: *Obbligazione e pubblicità*. A questo libro furon fatte critiche in Italia, in Francia e in Germania. Non è questo il luogo di esaminare i vizi di quella radicale riforma. Non v'è civile legislazione che abbia esclusa la ipoteca; i codici più recenti non hanno saputo fare di meglio che stabilire un ordinamento ipotecario che meglio rispondesse a garantire il credito e far sicure le transazioni civili e promuovere lo impiego dei capitali a sussidio dell'industria agraria.

L'altro suo lavoro è del 1861 e versa intorno all'ordinamento del Codice civile italiano. Sin dal 1860 si cominciò in Italia a discutere sulla codificazione civile, e molti buoni lavori vennero fuori. La divisione proposta da lui non è certamente da commendare, perchè non corregge i vizi di quella ammessa dal codice francese.

Egli morì a 10 settembre 1879.

Le opere di Orlando intorno al diritto pubblico siciliano sono di tale importanza che il nome di lui non potrà andare in dimenticanza.

---

Michelangiolo Raibaudi sortì da natura ingegno penetrante, e assai di buon'ora mostrò grande amore agli studi. Fu avviato al sacerdozio. Non ancora trentenne dettò filosofia nel Real Convitto Calasanzio, e poi nel Liceo Nazionale fondatosi nel 1848 e dopo nel Seminario dei chierici. Scrisse nel 1843 un bello e pregiato *Saggio intorno alla nozione di legge e al principio generatore di sua virtù imperante*, del quale pubblicò solo la prima parte. Si cimentò nel 1844 insieme col celebre Benedetto D'Acquisto, al concorso per la cattedra di diritto naturale e di etica in questa Università, e die' alla luce una bella dissertazione *Sul perfezionamento morale*. La cattedra fu conferita al D'Acquisto. Il Governo dittoriale, nel 1860, nominò professore emerito il D'Acquisto ch'era Arcivescovo di Monreale, e alla cattedra di diritto naturale e di etica elesse il Raibaudi, il quale nel 1862 quando la filosofia morale venne disgiunta dalla filosofia del diritto, ebbe affidato lo insegnamento di questa. Pubblicò nel 1860 *La scienza della giustizia naturale frai privati*, opera in cui egli seguì la dottrina di Rosmini, e che riscosse meritate lodi. Fu membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione in Palermo.

Gli studi della filosofia e del diritto non lo distolsero dalle sacre scienze, e fu valente teologo, egregio canonista; nè gl'impedirono di esercitare degnamente il suo mi-

nistero sacerdotale. Eletto canonico della Cattedrale nel 1848, fu tolto di quel sacro uffizio che nel 1855 ebbe di nuovo conferito. Prescelto dall'Arcivescovo Celestia a fare nella Cattedrale le conferenze settimanali intorno alla Sacra Scrittura, egli vi si dedicò tutto, e con copia di dottrina, svolse alcune parti di quel sacro libro. I preliminari delle sue conferenze vennero da lui pubblicati.

Nacque Raibaudi a 31 novembre 1811 da onesti e agiati parenti; mancò ai viventi dopo breve e penosa malattia il 10 novembre 1879.

Visse vita esemplare, fu pio, caritatevole. Filosofo, pubblicista, dotto nei dommi, e nella ragion canonica, lasciò nelle sue opere perenne testimonianza della sua vasta dottrina. Assiduo e zelante nel magistero, amò i giovani studenti, i quali in ogni tempo lo ricambiarono di reverenza e di affetto. I suoi colleghi lo ebbero in grande stima. Fu decoro del Duomo e degli Istituti ove insegnò, e soprattutto del nostro Ateneo.

LUIGI SAMPOLO.

---

OPERE DI DIEGO ORLANDO

Commento sull'art. 203 — Sulla quistione di sapere se si può pronunziare l'arresto di persona contro la moglie per seguire il marito. — Palermo 1847 in 8.<sup>°</sup>

Sull'art. 253 C. c. Il figlio di un uomo e della figlia di colei colla quale questi ebbe commercio illecito, per diritto civile è un figlio semplicemente naturale, che può godere del beneficio della legittimazione per susseguente matrimonio. — Palermo 1855 in 8.<sup>°</sup>

Sull'art. 395 C. c. Del rendiconto dei conti tutelari. — Palermo 1844 in 8.<sup>°</sup>

Sull'art. 827 C. c. Sulla ricerca della paternità per parte de' terzi. — Palermo 1844 in 8.<sup>°</sup>

Sull'art. 1367 C. c. Il fondo dotale è sempre inalienabile, non ostante la separazione dei beni. — Confutazione di una dottrina di Toullier. — Palermo 1844 in 8.<sup>°</sup>

Sull'art. 1678 C. c. Della lesione in materia di enfiteusi. — Palermo 1846 in 8.<sup>°</sup>

Sull'art. 1909 C. c. Il fidejussore solidale che oppone la eccezione *caedendarum actionum*. — Confutazione di una dottrina di Troplong. — Palermo 1853 in 8.<sup>°</sup>, seconda edizione 1855.

Sull'art. 2157 C. c. Sul corso della prescrizione in tempo di guerra. — Palermo 1849 in 8.<sup>°</sup>

Il potere legislativo ai tempi normanni. Storia e Diritto pubblico siciliano. — Palermo 1844, in 8.<sup>°</sup>

Antologia legale. — Palermo 1845 in 12.<sup>°</sup>

Il feudalismo in Sicilia. — Storia e Diritto pubblico. — Palermo 1847 in 8.<sup>°</sup>

Commento storico della Costituzione siciliana del 1848. — Palermo Stamperia di A. Muratori 1848.

Biblioteca di antica giurisprudenza siciliana. — Palermo, 1851, in 8.<sup>°</sup>

Sul sistema ipotecario del Codice francese. Critica e Riforma. — Palermo 1854 in 8.<sup>°</sup>

Un Codice di leggi e diplomi siciliani del Medio evo. — Palermo, 1857, in 8<sup>°</sup> gr.

— CXII —

Sull'ordinamento a dare al Codice civile. Memoria. — Palermo , fratelli Pedone-Lauriel, 1861.

I Capitoli del Regno di Sicilia. Moneografia. — Palermo, 1866.

Esame delle teoriche sui Capitoli del Regno di Sicilia. — Palermo 1867, in 8.<sup>o</sup>

OPERE DI MICHELANGILO RAIBAUDI

Intorno alla nozione di legge ed al principio generatore di sua virtù imperante ; Saggio. — Palermo, Tipografia di A. Muratori 1843.

Sul perfezionamento morale. — Palermo, 1844.

La scienza della giustizia naturale fra' privati. — Palermo, Stamperia Lorsnaider, 1860, tomii II.

Intorno ad un articolo delle Effemeridi della Pubblica Istruzione di Torino, Osservazioni. — Palermo, Stamp. Lorsnaider, 1861.

Discorso per inaugurare gli studi nella R. Università di Palermo. — Palermo, Tipografia Morvillo, 1861.

Il tema è : Del vantaggio e del pregio degli Istituti scientifici , e delle condizioni che li fanno prosperare.

Funebre Sermone in lode del sacerdote Giuseppe Patricolo. — Palermo, Tipografia Lorsnaider, 1856.

Sermone funebre di Mons. Giov. Batt. Naselli e Montaperto Arcivescovo di Palermo. — Palermo, Stabilim. tipografico Lao, 1870.

Sull'adorabile Sacramento. — Palermo, Stamperia Giov. Lorsnaider, 1865.

L'Apostolato in Roma di S. Filippo Neri. — Palermo, Tipogr. Lorsnaider, 1867.

Discorsi sacri. — Palermo, Tipogr. Morvillo, 1868.

Contengono : 1<sup>o</sup> Sermone per la festività della presentazione di Maria Vergine ; 2<sup>o</sup> Sull'adorabile Sacramento.

Sull'adorabile Sacramento. — Palermo, Stabilimento tipografico di Fr. Lao, 1870.

Preliminari delle lezioni sulla Scrittura sacra dette nella Cattedrale di Palermo. — Palermo, Stamp. Lorsnaider, 1873.

Panegirico in onore di S. Giuseppe. — Palermo , Tipogr. Barcelona, 1875.